ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI Num. 244
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

MARTEDÌ 15 Ottobre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-003, 50-880, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. su una col.: Ann. comm. L. 250 (fest. 350) - Ann. finanz. e legali L. 500 (fest. 450) - Necrol. L. 300 (fest. 500); partecipaz. L. 800 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. gen.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1880): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La Jugoslavia ha riconosciuto il governo comunista di Pankow

Adenauer incerto se rompere le relazioni diplomatiche con Tito

La mossa di Belgrado, se pure non inattesa, è giunta in un momento difficile per Bonn: il Cancelliere non sarà insediato che fra una settimana e non può discutere la situazione con i suoi Ministri - Non è da escludere che ogni decisione venga rimessa a un voto del Bundestag, che oggi inaugura la nuova legislatura

Nostro servizio particolare

Bonn, martedì sera.

Il riconoscimento del governo della Germania orientale da parte della Jugoslavia non costituisce forse una sorpresa per i dirigenti di Bonn, ma è pur sempre [illegible] realtà. Dopo l'annuncio del governo di Belgrado, il Cancelliere Adenauer si trova davanti ad un dilemma: rompere i ponti con Belgrado oppure accettare la iniziativa jugoslava. L'alternativa era già nell'aria poiché, a più riprese, Adenauer aveva detto che il riconoscimento del regime della Germania Est da parte di un paese che [illegible] relazioni con Bonn costituiva un atto non amichevole nei confronti della Germania federale.

Ora, se il Cancelliere si mantiene sulla posizione assunta, egli deve logicamente rompere le relazioni diplomatiche con la Jugoslavia. Gli osservatori politici pensano che la cosa sia possibile, ma improbabile. Una rottura salverebbe i principii tante volte sostenuti, ma non sarebbe vantaggiosa per la posizione internazionale della Germania dell'Ovest. Anche dal punto di vista della politica interna, Adenauer, che tanto aveva insistito nella recente campagna elettorale sulla possibilità di una politica d'« apertura » verso Oriente, verrebbe a trovarsi in difficoltà. Ma anche l'altro [illegible] del dilemma non è promettente per il vecchio Cancelliere. Se egli ingoierà l'amara pillola, che faranno tutti quei paesi i quali, pur di mantenere buoni rapporti con la Germania di Bonn, si [illegible] astenuti fino ad ora e piuttosto malvolentieri dal riconoscere la cosiddetta Repubblica democratica tedesca? E' [illegible] probabile che questi paesi, come l'India, l'Egitto, la Siria e la Svezia, finiscano per seguire l'esempio jugoslavo.

A Belgrado, per ora, l'avvenimento non è commentato. La radio jugoslava si limita ad informare che è imminente l'annuncio dello scambio d'ambasciatori fra la Jugoslavia e la Repubblica Democratica Tedesca. Tuttavia, gli osservatori stranieri [illegible] concordi nel considerare la decisione di Tito come un logico sviluppo dell'attuale fase di riavvicinamento fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica.

Nello scorso settembre, in occasione della visita del leader polacco Gomulka in Jugoslavia, Tito aveva fatto un lungo passo in avanti riconoscendo per la prima volta la linea Oder-Neisse come la frontiera definitiva fra Germania e Polonia. Varsavia e Pankow avevano accolto con giubilo l'annuncio del Presidente della Jugoslavia. I tedeschi di Bonn erano rimasti indignati, tanto che l'ambasciatore di Adenauer a Belgrado aveva avuto l'incarico di protestare presso il governo jugoslavo. Ma, evidentemente, Tito continua a sviluppare la sua politica mirante, da una parte, e forse per ragioni tattiche, ad assecondare i desideri del Cremlino, e dall'altra a sviluppare quel programma generale che non è più una novità, che tende a migliorare i rapporti di Belgrado con tutti i paesi comunisti. Tutt'al più si può dire che egli accelera i tempi. Infatti a Bonn il riconoscimento di Pankow da parte della Jugoslavia, se era temuto, non era però previsto tanto presto. E' assai probabile che l'ultima spinta che ha indotto Tito ad affrettare il passo sia venuta dal Maresciallo Zukov giunto poco tempo addietro in Jugoslavia con lo scopo evidente di perfezionare l'armonia fra Mosca e Belgrado.

Per Adenauer, la bomba jugoslava è scoppiata nel momento meno opportuno: proprio oggi viene inaugurata la nuova legislatura della Dieta federale. E poiché il Cancelliere non sarà insediato che martedì prossimo, il governo di Bonn non può neppure affrontare decisamente la situazione. Ma non è da escludere che Adenauer rinunci anche a prendere la decisione ultima in seno al Consiglio dei Ministri e decida di rimettere la questione ad un voto deliberativo del Bundestag.

m. c.

Il cambio del marco nella Germania Est: animazione al confine della Potsdamer Platz. A sinistra, un poliziotto tedesco controlla i documenti di un'auto. (Telefoto)

L'invio di truppe egiziane

Dulles esamina gli sviluppi in Siria

E' previsto anche un colloquio del Segretario di Stato con Eisenhower - Nuove accuse russe alla Turchia - Re Hussein critica l'attuale regime di Damasco come opera di "mani non arabe,,

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

Nè il presidente Eisenhower nè il Segretario di Stato americano Dulles hanno [illegible] a questo momento preso posizione in seguito all'invio di truppe egiziane al confine siro-turco, mentre negli ambienti ufficiali della capitale americana si è preferito presentare l'avvenimento più come una semplice misura di propaganda che come un nuovo tentativo da parte dell'Egitto e della Siria di spostare l'equilibrio strategico esistente in una zona nella quale l'Occidente e l'Oriente si trovano ora nuovamente di fronte. Tuttavia, secondo i bene informati, Foster Dulles si dedicherebbe oggi, al ritorno dalle vacanze sul lago Ontario, ad un esame particolareggiato degli ultimi sviluppi della situazione nel Medio Oriente. E' previsto, sempre per oggi, un colloquio fra il Segretario di Stato e il presidente Eisenhower, probabilmente sul problema del Levante.

Radio Mosca intanto ha rivolto [illegible] alla Turchia e all'Occidente. Proprio stamane, Yury Fokin, uno dei commentatori della radio moscovita, ha detto apertamente che gli « intrighi degli Occidentali » in quella zona « pongono il mondo sotto la minaccia di una nuova guerra ». Fokin ha detto poi: « Durante la scorsa settimana le truppe turche hanno tentato due volte di compiere incursioni in zone abitate nell'interno della Siria. Aerei militari turchi seguitano a violare lo spazio aereo siriano e lungo i confini continuano i concentramenti di truppe turche. I piani avventurosi degli imperialisti e il loro pericoloso scherzare con il fuoco nel Medio Oriente sta avviando la situazione in quella parte del mondo verso una fase di tensione estremamente acuta ».

Circa l'atteggiamento della Giordania di fronte all'evolversi della situazione, re Hussein ha precisato oggi in un'intervista che « mani non arabe » stanno tentando di imporre in Siria un regime impopolare e mirano a turbare quella che è la tradizionale politica dei popoli arabi. Egli si è dichiarato comunque convinto che il tentativo di sovvertire il carattere nazionale della Siria fallirà di fronte alla resistenza opposta dall'unità del mondo arabo. « Noi — ha detto Hussein — abbiamo ricevuto armi dagli Stati Uniti per opporci ad una aggressione, ma non prevediamo di essere aggrediti dalla Siria. Gli arabi siriani non si lasceranno mai spingere da un governo di sovversivi ad impiegare le armi contro un Paese fratello. Gli armamenti della Siria non costituiscono una minaccia diretta alla Giordania, il pericolo vero sta nel fatto che queste armi potrebbero essere impiegate per snaturare il carattere nazionale della Siria.

« All'infuori di questa eventualità — ha continuato il re — il problema che più ci preoccupa è quello della Palestina, ma lo risolveremo quando l'unità del mondo arabo sarà finalmente ristabilita. Verrà il giorno — io ne sono certo — che tutti gli arabi, dalla Siria all'Africa settentrionale saranno uniti in una sola nazione. Difficoltà politiche, ideologiche e d'altro genere ritardano questa realizzazione. Ma la prosperità del mondo arabo è ormai a portata di mano di tutte le nazioni arabe ».

Estremamente cauto e sereno il commento della situazione fatto da un portavoce del governo turco. « Noi abbiamo buone relazioni con l'Egitto e vogliamo mantenerle — egli ha detto —. Questa faccenda è troppo delicata per parlarne alla leggera ».

James S. Tender

Un convoglio egiziano in navigazione diretto in un porto della Siria. (Telefoto)

Centinaia di cadaveri sotto l'acqua e il fango che ricoprono Valencia

Impossibile per ora un bilancio della tragica alluvione nel Levant, la regione più fertile della Spagna - Due incrociatori appoggiano dal mare le operazioni di soccorso - Devastate le famose «huertas», isolati numerosi villaggi, strade interrotte e ponti divelti - Incendi hanno completato le distruzioni

Nostro servizio particolare

Valencia, martedì sera.

Quanti sono i morti della alluvione che ha colpito Valencia, la terza città della Spagna? Ecco una domanda alla quale, allo stato attuale delle informazioni è impossibile rispondere. Anche da parte delle autorità si parla di alcune centinaia di morti. Ma quanti uomini, quante donne, quanti ragazzi si nascondono dietro questa imprecisione che può significare duecento come novecento?

E' una domanda sinistra alla quale si vorrebbe dare una risposta confortante e si teme che qualunque fosca previsione pessimistica possa risultare addirittura rosea. Ad impedire un bilancio esatto dei morti è la distesa d'acqua che soffoca gran parte della città e i villaggi vicini. Lo impedisce il mare di fango che, alto oltre mezzo metro, invade le vie e le piazze dalle quali l'acqua si è ritirata e che ostacola le operazioni delle squadre di soccorso.

I cadaveri si sono finora venuti accumulando. Non si hanno posti sufficienti per sistemarli, per comporre le salme. Nelle acque limacciose, tra le macerie delle case distrutte, sgretolate dalle acque e devastate dagli incendi prodotti dai corti circuiti, si continuano a raccogliere cadaveri.

Oggi il cielo è un poco meno minaccioso di questa notte. Il tuono continua a ruggire, tuttavia un'ombra di speranza che il peggio sia passato, comincia a farsi strada. Forse dispone gli uomini a una maggiore serenità l'arrivo dei due incrociatori della flotta spagnola, il « Canarias » e il « Cervera » che sono giunti nelle prime ore del mattino ad appoggiare dal mare le operazioni di soccorso per sgomberare la popolazioni isolate dalle inondazioni.

La sciagura che ha colpito Valencia a partire dalla notte tra domenica e lunedì, è senza dubbio la più catastrofica che mai si sia abbattuta qui. Neppure riferendosi alle inondazioni del 1897, una vera ecatombe, si ricordano disastri delle proporzioni di quelli che gli abitanti della capitale del Levant hanno sotto gli occhi da ieri. Assolutamente impossibile è fare un bilancio dei danni. Si parlava ieri sera di un miliardo di pesetas, pari a circa quindici miliardi di lire italiane. Ma era una cifra del tutto approssimativa, buttata là a caso. Basti dire che si ignorano fino a questa mattina le proporzioni del disastro delle « huertas » valenciane che si trovano in gran parte sotto l'acqua, per avere conferma di questa impossibilità di fare un bilancio serio. E si tenga presente che le « huertas » sono tra le terre più ricche di tutta la Spagna.

Difficoltosissime le operazioni di soccorso. Abbiamo detto sopra del fango che ostacola i movimenti delle squadre. Si devono aggiungere le condizioni delle strade stesse spazzate e ingombre di veicoli che non possono muoversi, e i ponti divelti. Valencia è isolata dal resto della Spagna. Le strade che non sono state interrotte dalla piena, sono impraticabili per i blocchi che vi formano le vetture ferme. Le autorità hanno chiesto che soccorsi vengano inviati per elicottero e già è stato provveduto in questo senso da Madrid.

L'immagine che offre, vista dall'alto, il centro della sciagura, è dei più tristi: una immensa palude sulla quale emergono i tetti delle case, i campanili, le torri; di tanto in tanto scheletri di case dai quali escono lingue di fuoco degli incendi che hanno completato l'opera di distruzione dell'acqua.

Le inondazioni che hanno portato al disastro di queste proporzioni hanno avuto inizio l'altra notte: nei giorni precedenti si erano avute piogge torrenziali che avevano ingrossato paurosamente i fiumi che intorno a Valencia si gettano in mare.

Il primo a rompere gli argini è stato il fiume Turia che ha sepolto sotto una colonna d'acqua dell'altezza di tre metri il villaggio di Nazareth. Da tre a quattromila persone rimanevano isolate in Nazareth, rifugiate sui tetti delle case. Di tanto in tanto un edificio crollava fra le acque, trascinando diecine di uomini e donne che vi avevano trovato rifugio. Numerosi corvi volano sul cielo del villaggio. Intanto una colonna d'acqua da Nazareth procedeva fulmineamente su Valencia, travolgendo quei sommari argini che erano stati sollevati in fretta e furia all'aggravarsi della minaccia, con sacchi di sabbia.

I quartieri periferici della città venivano raggiunti. La città era rimasta senza elettricità, i panettieri non potevano cuocere il pane e il problema alimentare si è subito presentato in termini drammatici. In breve per le strade di Valencia, nei quartieri circostanti, l'acqua ha raggiunto i due metri. Gli argini del Turia cedevano frattanto in altri vari punti.

La situazione si andava aggravando: alle 17 la piazza del Caudillo, la maggiore della città, era una distesa d'acqua dell'altezza di un metro. Un nuovo diluvio abbattutosi sulla città ha fatto straripare quindi lo Jukar e il Segura che sono i fiumi più ricchi di acqua della zona. Appelli urgenti sono stati lanciati dalle autorità. Si chiedono aerei per salvare i cittadini isolati dalle acque, viveri, medicinali. Le autorità locali devono risolvere tre problemi ai quali sono per il momento impotenti: la sistemazione dei senza tetto, che sono decine di migliaia; i rifornimenti alimentari; l'assistenza sanitaria, aggravata dall'imperversare della influenza asiatica.

Roger Viaron

Prime rivelazioni al processo di Roma per lo scandalo della droga

"Tutti i giorni mi facevo venti iniezioni di morfina,,

Questa l'ammissione dell'ex-autista del principe Lanza di Trabia - "Una volta ubriacato di whisky da Max Mugnani con l'accendisigari gl'incendiai l'appartamento,, - Scontro tra il P.M. e De Sota

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

L'udienza di stamane al processo della cocaina è entrata nel vivo dello scandalo. Già si sono avute le prime rivelazioni sul mondo corrotto di certa aristocrazia romana.

« Io vorrei che qualcuno mi dicesse [illegible] dove e quando ho acquistato cocaina. Questo perchè io non lo so ». Così con tono chiaramente polemico ha iniziato stamane la sua autodifesa uno dei personaggi più importanti di questo processo ai trafficanti e ai consumatori di droga: il marchese Emanuele De Sota. Costui è un palermitano dal passato brillante, è stato ufficiale d'aviazione, protagonista durante la guerra di azioni che gli hanno meritato alcune medaglie d'argento. Ha circa 40 anni. Il carcere gli ha fatto perdere molto dell'eleganza di un tempo ma non lo spirito vivace e la tendenza alla polemica.

« Io — ha insistito [illegible] appena si è trovato dinanzi ai giudici — non ho comperato cocaina, per lo meno in tempi recenti. Fui intossicato nel 1948-'49, ma mi sono liberato dopo un lungo ricovero, in clinica ».

« Ma questa cocaina — lo ha interrotto il presidente — se non l'ha acquistata potrebbe averla avuta in dono.

E' da escludersi — ha spiegato con tono sicuro De Sota. La cocaina, se lei non lo sa, non si regala. Costa più dell'oro. E' necessario però che io dica come preparassi prodotti speciali con delle sostanze non stupefacenti ma che finivano per darmi effetti pressochè identici a quelli della cocaina. Signor presidente, la verità è che io sto scontando da sedici mesi una reclusione assolutamente ingiusta, per un reato che non ho mai commesso ».

« Però qualcuno dice che lei ha offerto della cocaina in casa sua a degli invitati », ha osservato il presidente.

« Ma non era cocaina — ha spiegato De Sota. — Era quella sostanza che io preparavo e facevo credere che fosse droga ».

« La notte in cui alcuni suoi amici si riunirono in casa sua — ha voluto sapere il presidente — vi era anche Max Mugnani? ».

« Nel modo più assoluto, no — ha precisato l'ex-ufficiale di aviazione. — Mugnani non era presente. E non capisco perchè, mentre tutti coloro che furono in casa mia quella notte hanno escluso categoricamente la presenza di Mugnani, l'unico ad insistere su questa circostanza è il giudice che, in realtà, non c'era. A me sembra tutto strano: come sembra strano che in un primo momento si disse che io avevo consegnato per acquistare la droga un assegno di 300 mila lire a un certo Enzo Monti che ho visto una volta sola ».

« E come successivamente si è finito per dire che questo assegno io l'ho consegnato a Fortunato Tabini. Perchè questo cambiamento? Questa è la prova che il rapporto di polizia nel quale si afferma questa circostanza, è stato modificato successivamente, manipolato ad opera del capo della Squadra del Buoncostume, dott. Dante, e del brigadiere Casolino ».

« Lei ha diritto a difendersi — ha osservato con molta calma il P.M. dott. Brucci — ma voglio credere che lei sia in perfetta buona fede quando dice questo. Infatti di questa sostituzione, di questa manipolazione del rapporto di cui parla, sarei stato complice io. Se lei insiste su tale affermazione l'avverto che dovrei prendere dei severi provvedimenti ».

E' stato un momento molto delicato, forse il più delicato di tutta l'udienza. Il prof. Carnelutti ha intuito che era necessario un suo intervento per frenare il marchese De Sota lanciatosi in una polemica pericolosa e lo ha esortato a calmarsi: « De Sota, per favore si limiti a esporre i fatti, non mi rubi il mestiere. Lasci fare a me i commenti, tanto più che la toga mi rende immune da qualsiasi pericolo. Signor presidente, lei che è così umano, deve rendersi conto della situazione in cui si trova l'imputato. Cosa faremmo noi al posto suo? ».

De Sota ha accolto l'esortazione del suo difensore e ha modificato il proprio atteggiamento.

La prima parte dell'udienza è stata occupata dall'esame del primo imputato di questo processo: Fortunato Tabini, ex-autista del principe Raimondo Lanza di Trabia. E' un uomo di media età, calvo, robusto, già morfinomane e cocainomane. E' accusato di aver trafficato in stupefacenti, un'accusa che ha respinto decisamente.

Presidente — Ma lei ha conosciuto Max Mugnani?

Tabini — Lo conoscevo perchè era amico del Principe Lanza di Trabia. Ma i miei rapporti con lui erano quelli di un autista con un signore. Egli una volta mi ordinò di comperargli dei liquori e di portarglieli a casa, cosa che io feci. Il signor Max Mugnani mi offrì whisky e io mi ubriacai e divenni tanto brillo che con un accendisigari diedi fuoco all'appartamento.

Presidente — Quanto pagava lei le fiale di morfina?

Tabini — Le acquistavo in farmacia e le pagavo 50 lire l'una. Ne facevo circa venti al giorno.

L'udienza continua.

E. S.

L'imputato Max Mugnani non appariva ieri preoccupato

Il marchese Emanuele De Sota

La corsa del satellite è turbata da una misteriosa forza magnetica

Scienziati della Marina americana hanno notato strane e rapide modifiche nell'orbita dello "Sputnik,, - Affacciata l'ipotesi di bombardamenti prodotti da radiazioni elettriche del Sole

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

Il Laboratorio di ricerche della Marina americana ha segnalato che « una qualche forza perturbatrice » sta producendo misteriosi effetti sulla corsa del satellite sovietico attorno alla Terra. Gli scienziati che prestano la loro opera presso tale Laboratorio hanno comunicato infatti che le modifiche riscontrate nell'orbita dello « Sputnik » risultano più rapide di quanto ci si attendesse in base alle osservazioni ottiche ed elettroniche.

Secondo gli esperti americani, « le osservazioni effettuate mostrano chiaramente che il satellite è sottoposto ad una strana, ignota forza perturbatrice in aggiunta alla gravitazione terrestre ». Essi affermano inoltre che le deviazioni riscontrate rispetto ai passaggi calcolati in precedenza non dovrebbero dipendere nè dalle micrometeore, nè dall'atmosfera che, sia pure estremamente rarefatta, esiste ancora nella zona percorsa dall'orbita del satellite artificiale. La misteriosa forza sarebbe un qualcosa di vagamente simile al magnetismo terrestre.

« Riteniamo però che non si tratti di tale magnetismo — aggiungono gli scienziati — in quanto troppo debole per produrre un fenomeno così rapidamente riscontrabile. Il problema è attualmente oggetto di studio e continuerà ad esserlo ogni qualvolta se ne presenterà la possibilità ».

Altri studiosi americani hanno espresso l'opinione che lo strano comportamento dello « Sputnik » possa dare adito alla teoria secondo la quale lo spazio cosmico potrebbe essere « bombardato » da radiazioni elettriche di vario genere emesse dal sole. Simili radiazioni, finora mai studiate, potrebbero facilmente influenzare il volo del satellite artificiale nella sua orbita attorno alla Terra. Gli stessi studiosi sottolineano che una delle principali ragioni connesse col lancio del satellite è appunto l'esplorazione di queste misteriose forze dello spazio cosmico.

Notizie da Londra e da Mosca riferiscono in merito ad un affievolimento dei segnali trasmessi dallo « Sputnik ». I tecnici della « British Broadcasting Corporation » a Tatsfield, in Inghilterra, hanno comunicato che il caratteristico « bip-bip-bip » del satellite artificiale si è trasformato nelle prime ore di stamani in un costante segnale continuo, ma non hanno saputo fornire spiegazioni in merito. Come è noto, un simile cambiamento e un indebolimento dei segnali è già stato registrato altre volte negli undici giorni da che dura la vita dello « Sputnik ».

Anche gli scienziati sovietici hanno segnalato lo stesso fenomeno ed hanno dichiarato che le batterie per alimentare le piccole trasmittenti a bordo del satellite starebbero per esaurirsi. Un affievolimento dei segnali è stato registrato ieri, a quanto ha riferito Radio Mosca, dai tecnici del radio-centro di Kislodovsk i quali hanno il compito di seguire l'orbita della piccola sfera di metallo.

Un'altra segnalazione, questa volta riguardante il razzo che ha portato il satellite artificiale nello spazio, giunge dall'Osservatorio di Jodrell Bank, in Inghilterra, dove si trova il più grande radio-telescopio del mondo. Secondo i radio-astronomi di Jodrell Bank, il razzo « sembra incontrare condizioni avverse » e potrebbe precipitare nell'atmosfera terrestre entro alcuni giorni. L'annuncio è stato dato dal prof. A. C. B. Lovell, direttore del suddetto Osservatorio, il quale sta seguendo lo spostamento del satellite artificiale da sabato scorso. Il prof. Lovell ha aggiunto che il razzo potrà trasformarsi quanto prima in una gigantesca meteora quando fra alcuni giorni entrerà negli strati più densi dell'atmosfera e si incendierà. Secondo Lovell, il razzo potrà precipitare direttamente e disintegrarsi oppure continuare per breve tempo la sua orbita, rischiarando il cielo come una immensa palla di fuoco.

Morto per l'«asiatica» un illustre chirurgo austriaco

VIENNA, martedì sera.

Vittima dell'influenza asiatica, è morto ieri sera il prof. Handl, chirurgo e cancrologo di fama internazionale, che fu per molti anni vice-presidente del Collegio Internazionale dei Chirurghi e primario della sezione chirurgia dell'ospedale « Franz Josef » di Vienna.

Dopo la vincita al Totocalcio

Un agente farà causa ai «milionari» di Cuneo?

Cuneo, martedì sera.

Mentre continua l'euforia dei ventun neo-milionari sistemisti del Totocalcio, un elegante « caso giuridico » è stato proposto da un agente della polizia stradale. Il quarantaquattrenne Giovanni Conti che ogni settimana, quale appartenente alla « società dei sistemisti », giocava tre-quattro mila lire.

Il Conti, assentandosi per una licenza, aveva lasciato nelle mani del segretario della società la somma di lire 6 mila, che non è stata giocata. Naturalmente egli, appresa la vincita di domenica, è rimasto male; non si sa per adesso quali iniziative potrà prendere il Conti contro il segretario dei sistemisti, colpevole di non aver giocato la somma affidatagli.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

CRONACA CITTADINA

Le autorità di fronte al dilagare dell'asiatica

Un secondo rinvio all'apertura delle scuole?

Il provvedimento preso in esame durante la riunione del Consiglio di Sanità - In settimana la decisione - Aumenta ancora il numero degli ammalati

L'apertura delle scuole a Torino subirà un nuovo rinvio? Nessuna decisione è stata ancora presa; sembra, tuttavia, che alcune autorità siano propense, in considerazione del diffondersi dell'epidemia di «asiatica», a rimandare ancora, almeno di altri otto giorni, l'inizio delle lezioni. Questo parere è stato espresso ieri nel corso della riunione del Consiglio provinciale sanitario presieduta dal Prefetto.

Sembra che tra i membri del Consiglio vi sia stata una certa disparità di giudizio sulla questione. Il Sindaco e l'assessore all'Igiene si sarebbero dimostrati favorevoli ad un ulteriore rinvio. Comunque la decisione verrà presa prima della fine della settimana nel corso di una nuova riunione a cui parteciperà anche il Provveditore degli Studi prof. Lama.

Interrogato il Provveditore ha detto che nei prossimi giorni deciderà sul da farsi in base ai suggerimenti del Consiglio provinciale di Sanità. «Se la situazione accenna a migliorare — ha detto — le scuole apriranno lunedì 21 ottobre. Se invece l'epidemia dovesse continuare ad estendersi la data sarà ancora spostata. Si tratta di una questione sanitaria ed io debbo limitarmi ad osservare le disposizioni che le autorità preposte riterranno di consigliare».

Si comprende che vi sia perplessità su questo problema data la sua natura molto delicata; occorre, infatti, tenere presente che il rinvio dell'inizio delle lezioni porta un certo scompiglio nello svolgimento dei programmi, e nello stesso tempo osservare la massima prudenza perché l'ammassamento per parecchie ore in luoghi chiusi di bambini e ragazzi faciliterebbe, indubbiamente, il diffondersi dell'epidemia.

Attualmente la situazione è in una fase critica. Già l'altro giorno si è scritto che l'«asiatica» aveva raggiunto il massimo della diffusione. Ora non sembra che si siano verificate flessioni: il numero delle persone che quotidianamente si ammalano è sempre molto alto. Ieri, ad esempio, la sola mutua INAM ha ricevuto 6300 chiamate per nuove visite (l'anno scorso furono un migliaio); la MALF ha registrato 5000 chiamate: i medici di questa Mutua constatano da 1500 e 1600 casi di «asiatica» al giorno.

Sono cifre molto indicative; considerando che le mutue sono parecchie e che tutte sono oberate di lavoro, che le ambulanze della Croce Rossa, della Croce Verde e della Guardia Medica sono continuamente in movimento per trasporto di ammalati, che molte persone colpite da influenza sono ricoverate in ospedale, che l'attività dei medici è aumentata in misura straordinaria, si può desumere che circa un sesto della popolazione sia già stato contagiato e da «asiatica» o da influenza normale.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 18,9
MINIMA	+ 12,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +12,8; ore 8: +13,1; umid. 70%; press. 741,1. Cielo semi-coperto. Previsioni: Tempo ancora buono con qualche nebbia. Temperatura invariata. Temperatura a Cavelle: mass. +21,4; min. +10,3; ore 8: +13,8.

Il Municipio alle prese con i problemi del traffico nel centro cittadino

Cambia volto piazza Carlo Alberto

Un'aiuola spartitraffico attorno al monumento e la sistemazione di due grandi posteggi per le auto - Al termine i lavori nelle vie S. Teresa e Maria Vittoria: sarà istituito il senso unico - In corso Vittorio spariscono controviali e marciapiedi

Così si presenterà piazza Carlo Alberto quando saranno terminati i lavori di sistemazione delle aiuole, dei binari e delle banchine

Alcune strade del centro hanno in questi giorni un aspetto piuttosto caotico. Sbarramenti, l'asfalto rimosso e squadre di operai che lavorano di gran lena a rifare la pavimentazione, a far saltare inutili marciapiedi, a appianare il fondo stradale. Tutto questo trambusto durerà sino alla fine di ottobre: per quella data la circolazione tornerà normale e si avrà davvero l'impressione di camminare come sui tappeti d'un salotto.

Le paline di interruzione saranno tolte prima in via Santa Teresa ed in via Maria Vittoria. La pavimentazione di queste due strade sarà compiuta entro poco più d'una settimana: la rifinitura del lavoro avverrà soltanto in primavera quando potrà essere steso il tappeto definitivo bituminoso, tuttavia l'aspetto del nuovo pavimento sarà ottimo e perfetto dal punto di vista della circolazione (gli automobilisti avranno, probabilmente, un'altra sorpresa: l'istituzione del senso unico sia in via Maria Vittoria che in via Santa Teresa).

Anche i lavori intorno a Porta Nuova sono a buon punto: come si sa, nel tratto fra l'incrocio di via Sacchi e via San Secondo, da una parte, e via XX Settembre e via Arsenale dall'altra sarà eliminato il controviale (rimarranno soltanto delle piccole aiuole attorno agli alberi) al cui posto saranno istituiti ampi posteggi per le automobili. Anche il marciapiede fuori dei portici di via Sacchi è stato eliminato e verrà rifatta la pavimentazione della via sino all'incrocio di corso Stati Uniti.

Un po' più lunghi si annunziano i lavori in piazza Carlo Alberto. E' un punto molto importante per la circolazione ed aveva necessità di un restauro completo. Per prima cosa si sono dovuti spostare di due metri i binari del tram che correvano a pochi centimetri di distanza del monumento costringendo così gli automobilisti a dei pericolosi sorpassi a destra. Nel vasto spiazzo di fronte al «muro del pianto» (dove ogni anno a Carnevale sorge la Fiera dei Vini) è stata già costruita una piattaforma sopraelevata che sarà adibita esclusivamente al posteggio delle automobili. Dalla parte opposta della piazza a ridosso dei portici di Palazzo Carignano vi sarà un nuovo marciapiede a fianco del quale col sistema «a pettine» potranno sostare le macchine e, attorno al monumento, una ampia aiuola, fiorita nella buona stagione.

Il conquistatore dell'Everest fra gli operai e le macchine della Mirafiori

Tenzing ha voluto vedere dove è nata la sua "1100,,

Stupore di fronte al prodigio dei motori - Anche le «tigri delle nevi» ubbidiscono alla moglie - Stasera incontro con gli appassionati della montagna al Circolo della stampa

Tenzing osserva incuriosito la nascita d'una nuova macchina

«Non c'è grand'uomo per il proprio cameriere». Il detto è vero anche per lo «sherpa» Tenzing, conquistatore dell'Everest. Chi non lo conosce da vicino è indotto a pensare che sia un uomo rude, quasi selvaggio, che non riesce a dormire se non in un sacco a pelo e per mangiare debba accoccolarsi in terra. In realtà la «Tigre delle nevi» è molto gentile, si comporta perfettamente a tavola, e quanto a dormire — come già è stato detto — pretende giustamente candide lenzuola, soffici materassi e, condizione assoluta, una buona camera il più vicino possibile al piano terreno. Non propriamente perché soffra di vertigini, ma perché dopo tanto camminare (tutta la sua vita, fino a quando gli alpinisti inglesi lo resero famoso, era stata nient'altro che una marcia continua, con enormi pesi sulle spalle) ora pensa d'aver diritto ad un po' di riposo.

La visita di questa mattina alla Fiat è stata un po' il simbolo del nuovo Tenzing, trasformato dalla conquista dell'Everest, tanto che ora possiede una «1100». Per lui il mezzo di locomozione era uno, ed uno solo: le gambe. Che si potesse sedere su una poltroncina e percorrere le strade del mondo facendo girare quattro ruote, era al di là del possibile e la scoperta ha segnato per lui una data fondamentale. Già a Trento si era informato, per sapere se era possibile vedere proprio il posto dove la sua macchina prodigio aveva avuto la luce, ed il viaggio a Torino è diventato un'idea fissa.

Stamattina alle otto era già in piedi, in giacchetta blu e cravatta verde, ad osservare il traffico di via Roma (sembra che sia rimasto piuttosto colpito dalla vista dei portici, che durante i suoi lunghi viaggi all'estero non aveva mai visto così abbondanti), poi quando lo hanno messo in macchina per portarlo alla Fiat Mirafiori ha salutato i presenti con larghi e cordiali gesti, come un bimbo che parte per un lungo viaggio.

Nelle grandi officine, gli operai, tra i quali non mancano certo gli alpinisti appassionati, gli si sono affollati attorno; la piccola figura del «conquistatore dell'Everest» è scomparsa in mezzo alla tuta. Tenzing ha dovuto riprendere quella che ormai è divenuta una delle sue occupazioni principali: autografi su autografi, tracciati con mano un po' incerta (è difficile imparare a scrivere bene quando già si hanno quarant'anni) nei complicati ideogrammi della scrittura nepalese.

Di fronte alla catena di montaggio della «1100 modello 58» è rimasto a lungo a osservare il lento e sicuro comporsi delle vetture; il fatto che ha impressionato di più la sua fantasia è che tutte fossero così identiche l'una all'altra, nei particolari più piccoli. E' andato a curiosare dentro ai cofani: incredibile, anche i motori sono tutti uguali, benché sembri impossibile che si riesca a mettere a posto quell'intrico di fili e di pezzi di metallo senza mai sbagliare.

Eseguito il tradizionale giro di pista a tutta velocità, spiegando il mazzo di stelle alpine che una ragazza gli aveva regalato, Tenzing è tornato in centro per eseguire una commissione molto importante. Laggiù nel Nepal ha lasciato la moglie e due figlie; l'hanno lasciato venire nella favolosa Europa a patto che da ogni città mandasse loro una cartolina al giorno per assicurare che sia bene. Ora, la «Tigre delle nevi» è molto rispettosa dei voleri della consorte; ieri sera però è arrivato tardi a Torino e non aveva potuto adempiere l'incarico. Ha rimediato oggi, con una lettera piena di parole dolci.

Questa sera Tenzing sarà al Circolo della stampa: non per tenere una conferenza, ma per trovarsi fra i torinesi che gli sono più vicini perché amano la montagna.

Gravissimo un operaio caduto dalla motocicletta

Poco dopo mezzanotte è stato ricoverato alle Molinette l'operaio Lancino Ritta, di 23 anni, residente a Moncalieri in via S. Michele 1. Il poveretto, che si trova in gravi condizioni per la frattura del cranio, era caduto poco prima accidentalmente in corso Orbassano, all'altezza del n. 158, mentre si dirigeva con la sua motoleggera verso il centro della città. Soccorso da alcuni passanti è stato caricato su di un'auto di passaggio e portato all'ospedale.

A Roma dopo oltre 2 anni di permanenza a Torino

Il Questore chiamato alla direzione di polizia

La promozione confermata stamane dal ministro Tambroni - L'opera del dottor Chiriaco per arginare la criminalità fra i giovani

Il questore di Torino, dottor Carlo Chiriaco, lascerà la nostra città perché chiamato a Roma con l'incarico di capo divisione presso la direzione generale della polizia. La notizia dell'avanzamento nella carriera è stata confermata stamane ad un nostro redattore dall'ufficio stampa dal ministro dell'Interno on. Tambroni il quale ha aggiunto che il provvedimento verrà ratificato nel corso della riunione del Consiglio dei ministri che è iniziata alle ore 10. Nessuna decisione è ancora stata presa per la successione della carica lasciata vacante dal dott. Chiriaco. Quasi certamente il nome del nuovo questore di Torino sarà reso noto domani.

Il dott. Chiriaco — nato a Maira, in provincia di Catanzaro, 62 anni or sono — era giunto nella nostra città il 14 aprile del 1955 per assumere la direzione della Questura in sostituzione del dott. Ferrante collocato a riposo per limiti di età. Era già stato in Piemonte nel 1947 in qualità di commissario di confine a Bardonecchia. Successivamente era stato ispettore di frontiera a Como, quindi aveva assolto le funzioni di dirigente della Questura di Benevento e dall'ottobre del '53 era rimasto a capo della Questura di Taranto.

Nei due anni e mezzo di permanenza nella nostra città, il dott. Chiriaco ha svolto con energia il suo compito. La sua attività è stata rivolta soprattutto alla moralizzazione dei costumi ed all'arginamento del dilagare della criminalità fra i giovani. Numerosi sono stati i provvedimenti adottati a questo scopo fra cui l'istituzione di un intenso servizio di vigilanza diurno e notturno assicurato da un gran numero di pattuglie motorizzate.

Oggi in Corte d'Assise il mancato uxoricida di Orbassano

La moglie non voleva tornare e la massacrò a colpi di pietra

Dopo la separazione l'uomo si era dato al vino - La drammatica conclusione del convegno in cui i coniugi avrebbero dovuto rappacificarsi - Tesi dell'imputato: "Ho agito per difendermi,,

Si è iniziata questa mattina, in Corte d'Assise, la discussione del processo a carico del trentaquattrenne Riccardo Guglielmino, di Giaveno, il quale deve rispondere di tentato uxoricidio, minacce e maltrattamenti.

Il 28 maggio 1956 egli aveva aggredito la moglie Luciana Re, di 33 anni, dietro il muro di cinta della cascina «Cesarina» di Orbassano, colpendola ripetutamente al capo con una grossa pietra. Temendo di averla uccisa, il Guglielmino si dava alla fuga. Raggiunto dai parenti della vittima, fu consegnato ai carabinieri. Dopo un periodo di tempo trascorso all'ospedale psichiatrico di Collegno, per ordine del giudice istruttore, venne ricondotto in una cella alle carceri «Nuove» di corso Vittorio. Una perizia d'ufficio del prof. Coda lo ha dichiarato seminfermo di mente.

Riccardo Guglielmino a colloquio con il suo difensore

Entrambi appartenenti a famiglie di agricoltori, Riccardo Guglielmino e Luciana Re, si erano incontrati subito dopo la Liberazione ed avevano celebrato il matrimonio a Volvera l'estate del '45. Sembrava una unione felice ed infatti i primi mesi di vita coniugale trascorsero serenamente. Poi, all'improvviso, l'uomo mutò carattere, si fece cupo, taciturno, sospettoso, cattivo. Sembrava ossessionato dall'incubo della gelosia. Cominciò a perseguitare la moglie offendendola, maltrattandola, incurante delle condizioni particolari della donna vicina a diventare mamma. Nemmeno la nascita delle due bimbe, venute al mondo l'anno successivo, servì a rendere più mansueto il Guglielmino che continuò a persistere nei suoi disumani gesti di violenza.

Stanca dei soprusi, Luciana Re, non potendo trascinare più oltre una così infelice e martoriata esistenza, a dieci anni dalle nozze stabilì di troncare ogni rapporto col marito. Richiese l'intervento della Magistratura e, dopo la sentenza di separazione, pronunciata dal Tribunale di Torino, se ne andò, con le due figlie, ad abitare provvisoriamente a Sant'Ambrogio di Susa, quindi si trasferì a Giaveno.

L'uomo non lasciava però di tormentarla recandosi sovente da lei: erano visite che finivano sempre con disgustose scenate, percosse e oscure minacce di ben più gravi rappresaglie. Dopo altre peregrinazioni, verso i primi del '56, la Re accettò l'ospitalità offertale dai congiunti alla cascina «Cesarina» di Orbassano. Vi si recò sola perché nel frattempo il Tribunale le aveva concesso di sistemare in un collegio le due figlie. Di qui andò a risiedere a Barge.

Il Guglielmino si era messo a bere senza ritegno, avviandosi sulla strada dell'etilismo cronico. Ai primi di maggio Margherita Re, sorella della moglie, cedendo alle insistenze del cognato, si dichiarò disposta, d'accordo con i fratelli, a combinare un incontro fra i due coniugi. L'appuntamento venne stabilito per il pomeriggio del 27, nella cascina di Orbassano. L'uomo però pose come condizione che intendeva parlare alla moglie da solo, senza testimoni.

Lucia Re giunse da Barge e si mosse verso il marito che l'attendeva accanto ad un muretto. Egli la pregò, la scongiurò di riprendere la vita in comune. Le disse: «Dimentichiamo il passato, facciamo ritornare con noi le bambine». Lucia si dimostrò contraria o per lo meno esitante di fronte alla proposta del marito. Allora esplose fulmineo il dramma. Il Guglielmino raccolse una grossa pietra e, come un forsennato, si slanciò contro la donna colpendola più volte al capo con furia selvaggia.

Nel suo interrogatorio reso stamane alla Corte (Pres. Carron Ceva, P.M. Sellicorsi, Canc. Santostefano) il Guglielmino, un omone vigoroso, bruno, aitante, di corporatura robusta, ha respinto, con vivacità e decisione le accuse. «Quel giorno — ha detto — ebbi un alterco con mia moglie per motivi d'interesse. Nella foga della contesa la diedi un urtone e lei cadde a terra. Non l'ho colpita con una pietra. Appena la videro al suolo, tutto il parentado si slanciò contro di me: erano armati di bastone, io rimasi ferito alle mani e al capo. Ecco la verità».

Difendono l'imputato gli avvocati De Marchi e Gentili-Issabato. La moglie si è costituita P.C. col patrocinio dell'avv. Serafino di Pinerolo. Il dibattito si concluderà in serata.

Il derubato era un brigadiere del commissariato di P. S.

Multando un ciclista scopre che ha rubato la sua bicicletta

Il ladro pedalava in via Garibaldi, incurante del divieto

Sabato mattina il brigadiere Dell'Aquila, del Commissariato Barriera di Milano, si recava in una casa di corso Novara per una piccola indagine. Saliva a interrogare un inquilino e lasciava la bicicletta nel cortile.

Quando scendeva — un quarto d'ora dopo — la bicicletta non c'era più. Il brigadiere rientrava a piedi al Commissariato e mestamente faceva al capo ufficio la denuncia del furto subito.

Chiedeva un giorno di permesso per dedicarsi alla caccia del ladro. Domenica visitava tutti i posteggi della zona, interrogava tutti i venditori di biciclette usate del «Balôn», ma senza risultato.

Alle tre del pomeriggio il Dell'Aquila passeggiava accompagnato in via Garibaldi. Ad un tratto scorgeva in lontananza un ciclista. In via Garibaldi, come è noto, è proibito circolare in bicicletta. Perciò il brigadiere, spinto anche un po' da un desiderio inconscio di rappresaglia, fermava il ciclista per multarlo.

Lo sconosciuto tentava di fuggire, ma egli lo afferrava per un braccio. Guardava la bicicletta e si accorgeva che era la sua. Lo sconosciuto confessava d'averla rubata. Perciò invece di pagare la multa veniva accompagnato al Commissariato Moncalieri.

E' stato identificato per Antonio Fortunato, di 23 anni, da Matera. Stamane in Pretura è stato processato per direttissima e condannato a tre mesi di reclusione. Non essendo incensurato è stato trasferito alle «Nuove».

Sospettati del furto di 5 milioni a Rivarolo

L'operazione della «Mobile», cominciata ieri sera con un drammatico inseguimento a tutta velocità per corso Francia, si è conclusa con l'arresto dei tre passeggeri della «1900»; rimangono da completare le indagini, che non saranno facili né brevi, per accertare quali e quanti siano i colpi ladreschi e le truffe compiute dal terzetto.

Tra l'altro sembra che alla banda sia da attribuirsi uno dei più clamorosi svaligiamenti degli ultimi giorni: quello del negozio di stoffe Savant, in via Ivrea di Rivarolo, che ha fruttato un bottino di quasi cinque milioni tra stoffe e medaglie destinate ad una gara bocciofila. Stamane il brigadiere della stazione dei carabinieri di Rivarolo s'è recato negli uffici della «Mobile» per collaborare all'inchiesta su questo punto. Il sospetto è sorto perché, fra i numerosi oggetti preziosi trovati in possesso dei tre, vi erano delle medagliette che potrebbero appartenere al bottino fatto nel negozio del Savant.

Per ora, però, i tre arrestati — Guglielmo Verri, di 28 anni, Costante Darò, di 33 anni, e Giuseppe Ferno, di 26 anni — sono alle «Nuove» soltanto sotto l'imputazione di detenzione di armi da scasso e di possesso ingiustificato di valori, essendo pregiudicati.

SPETTACOLI

LA SERENELLA Brillante originale programma del «Nuovo Sestetto Ritmico» Al microfono Riccardo Vigna.

CASTELLINO DANZE Ore 17 Ingresso L. 150, Cav. L. 300 compresa consum. Ore 21 danze.

BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni lezioni private, collettive diurne e serali. Telefonare 553-970.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, mercoledì 16 ottobre (289-76), alle ore 6,45'; tramonta alle 17,44'. - Ultimo quarto della LUNA alle 14,44'.

Autunno

Ottobre. Nel livido cielo si è aperto un varco d'azzurro. Non piove più. Le foglie rosse dei tigli sfidano l'ultima pioggia. Le gocce cadono su altre foglie a terra. I vialetti del parco hanno per tappeto le foglie, gialle, rosso-cupo, color ruggine, larghe, strette, a triangolo, affusolate.

Il signorino Gian Piero cammina sul tappeto morbido che geme, intriso d'acqua, sotto i suoi piedi. E' già il secondo giro che fa intorno alla villa, lentamente, tenendo le mani in tasca, a tratti fischiettando, a tratti incantandosi a guardare i colori che ha intorno. Ha sedici anni, porta un maglione rosso con un arabesco giallo sul petto. E' il primo giorno che l'indossa; era tanto che lo desiderava. Sua madre diceva: «Te lo farò io, quest'estate, in campagna». L'estate è ormai passata e la mamma ha fatto il maglione. Gian Piero lo sente caldo intorno al busto; gli rende estremamente piacevole il contrasto dell'aria umida e fresca sul viso.

Tra pochi giorni ritornerà in città, riprenderà le scuole, il primo anno di ragioneria. Lo studio è noioso, ma in città c'è una consolazione, Martina. Gli ha scritto una lettera ier l'altro; la stringe nella mano sinistra, in tasca. Gian Piero conosce a memoria quelle parole, eppure ha ancora il desiderio di rileggerle. Accelera un po' il passo, raggiunge la parte posteriore della villa; nelle rame, su questo lato, non v'è nessuno, può fermarsi liberamente, leggere con tranquillità. Scrive Martina: «Il mio amore è dolce come è dolce l'autunno, carico dei suoi colori e della sua tenerezza. Prendi in mano una foglia caduta da un albero, guarda i suoi riflessi, senti come è morbida, vellutata, tenera, è un gioiello di poesia. Io sento il mio amore come questa foglia, con la sola differenza della mia inesauribile vitalità».

Gian Piero rimette in tasca la lettera, si china, raccoglie una foglia, l'accarezza con mano leggera. Alza lo sguardo intorno: cento e mille foglie sono sugli alberi, tenere e morbide e colorate, un bosco di poesia. Ricomincia a piovere. Un tordo, dalla sommità di un faggio, saluta la pioggia con un canto [illegible].

* *

Ottobre. Piove: un'acquerugiola sottile e lenta, ma per tre giorni è piovuto a dirotto. Al cancello della villa si ferma una macchina, il *clackson* suona. Corre ad aprire un giovanotto stempiato con una giacca a righine blu e grigie. «Bentornato ragioniere». Il rag. Gian Piero Bertini risponde al saluto con la mano e innesta la marcia, la macchina percorre qualche decina di metri, poi si ferma davanti al portone. E' la fine della settimana e il ragioniere è tornato per rimanere fino a lunedì. In città ha la sua azienda che dirige personalmente, qui ha la villa e il podere con il contadino; nella villa c'è ancora, a far campagna, sua moglie.

Il ragioniere scende dall'auto, si guarda intorno, ha il viso accigliato. «Ma Bartolomeo — dice al giovanotto stempiato, — c'è bisogno che te lo dica io di pulire il parco? I piedi affondano nelle foglie fradice». «Scusi tanto ragioniere; ma non si fa in tempo a pulire che subito si sporca di nuovo: le foglie cadono in continuità e piove sempre». Il ragioniere si sofferma sulla soglia, chiede: «Novità?». «Con la pioggia in questi giorni è entrata l'acqua nel granaio, ci sono molte tegole rotte, bisognerà far ripassare tutto il tetto». «Ah» esclama con una smorfia di disappunto il ragioniere. Poi chiede: «E in campagna?». Il domestico fa un gesto negativo: «Tonio dice che con tutta quest'acqua l'uva non si può raccogliere e marcisce». Il ragioniere si gira con uno scatto, innervosito, entra, sale.

Ora riprende a piovere più forte. A un angolo della villa una grondaia ha un foro, l'acqua cade sul marciapiedi, rumorosamente, alzando alti schizzi. Il ragioniere si affaccia a una finestra del primo piano. Indossa una veste da camera nocciola con bavero marrone. Si appoggia con i gomiti al davanzale e guarda gli alberi, i vialetti del parco, il cielo; tiene le spalle strette, ha freddo. Chiama: «Martina, vieni a vedere». Martina gli si affianca. «Guarda, che tristezza — dice il ragioniere: — siamo già in inverno, ormai, e non ne va bene una. In azienda le vendite sono ferme, per la stagione, qui il tetto fa acqua, bisogna mettersi nelle mani dei muratori; l'uva non si può raccogliere, il parco è sporco dalle foglie».

L'acqua scroscia sul marciapiedi, intorno al suo rumore c'è la punteggiatura sonora delle gocce sulle foglie degli alberi vicini. Un branco di corvi nei solca lo spazio bianco di cielo, tra il tetto e le cime dei faggi, gracchiando. Il ragioniere sollevа il busto, invita la moglie a rientrare, chiude la finestra. «Di questi giorni — dice — sembra che non debba mai più venire il sole».

* *

Ottobre. Il vento [illegible] gli alberi del parco, le foglie si staccano, volano, vanno a cadere lontano, quelle che sono a terra s'alzano e si rincorrono in mulinelli. In cielo vagano [illegible] se nubi bianche, sembrano montagne di neve. E' freddo. Il domestico viene al cancello, lo richiude, si incammina con passo svelto verso la villa. Nella mano sinistra stringe un pacchetto, con la destra cerca di tenersi serrata la giacca davanti al petto. Sulla testa quasi calva ha un berretto a visiera. Sale al primo piano.

Il padrone è nella camera di soggiorno, seduto in poltrona, di spalle alla porta; a lato ha una stufetta elettrica accesa, sulle ginocchia una coperta. Gli è davanti la finestra oltre la quale gli alberi scuotono le loro cime ancora frondose disperdendo le foglie che fuggono rapide. Sono foglie rosse, gialle, strette, larghe, allungate: il bianco delle nubi dà loro risalto. Il domestico entra. «Signor ragioniere — dice, — il farmacista mi ha voluto aggiungere un'altra specialità, un prodotto nuovo che egli assicura ottimo». «Martina, — chiama il vecchio voltandosi verso l'uscio della camera accanto — vieni un po' a vedere queste medicine».

Martina entra, ha uno scialletto sulle spalle, è pallida, con la pelle rugosa, ma è ancora alta e ritta. Si avvicina al domestico, prende il pacchetto, lo apre. Dentro ci sono due tubetti e due scatole rotonde metalliche. Prende in mano [illegible] dei tubetti. «Questo non era nella ricetta» osserva. «Appunto — dice il ragioniere — gliel'ha dato il farmacista assicurandogli che è buonissimo». La signora legge: "Contenil B2, contro lombaggini, artriti, reumatismi". «Bene, — dice il ragioniere — lo proverò, vedremo se è migliore degli altri. Stasera, quando andiamo a letto mi frizionerai la schiena, per questo lo sono già nella carne. L'importante, ad ogni modo — continua il ragioniere — è che il farmacista abbia una buona scorta di Perternina, è la migliore di tutte queste pomate. Dopo un buon massaggio mi sento di poter andare anche in giro per il parco, nel vento freddo e sotto la pioggia». Il ragioniere tace un momento, guarda gli alberi che si flettono; si ode, fuori, un assiolo che ripete il suo grido: chiù, chiù, chiù. Il ragioniere chiama il domestico. «Bartolomeo, mi sei sicuro che il farmacista abbia una buona scorta di Pertramina?».

Remo Lugli

L'architetto Piacentini nominato professore emerito

Roma, martedì sera.

L'architetto Marcello Piacentini è stato nominato dal Presidente della Repubblica professore emerito. «Tale provvedimento — scrive il Presidente Gronchi nella lettera con cui comunica all'architetto il conferimento del titolo — oltre a perpetuare la sua appartenenza all'Ateneo romano al quale ella ha dedicato, dalla cattedra urbanistica, i frutti della sua salda e originale dottrina, vuole anche rendere tributo di omaggio alla sua opera, destinata — per aver aperto nuove vie all'urbanistica — a lasciare traccia feconda nel progresso dell'architettura».

Viva sorpresa per il successo della pedicure finlandese

La nuova miss Mondo è piccola e grassoccia

Misura soltanto m. 1,62 e pesa 59 chili - Ha 18 anni - Come premio ha diritto ad una coppa d'argento, un milione e un'automobile sport

Marita Lindahl, Miss Mondo, baciata da Miss Danimarca, seconda classificata (a destra) e da Miss Sud-Africa (terza classificata). A destra nella foto è Miss Tunisia, che si è piazzata quarta, e a sinistra Miss Giappone, quinta. (Telefoto a «Stampa Sera»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, martedì sera.

Marita Lindahl, nativa di Helsinki, già Miss Finlandia, diciottenne, è stata eletta Miss Mondo al termine della presentazione in pubblico effettuata presso il Lyceum, uno dei più noti locali notturni londinesi. Miss Mondo per questa sua elezione riceverà dagli organizzatori una coppa di argento, un premio di oltre un milione e una vettura sport del valore di due milioni e mezzo.

Non è un gran che come premio, ma è noto che in siffatte competizioni più che conta è il titolo perché rappresenta la chiave magica con la quale si possono spalancare le porte degli studi cinematografici e si può far palpitare il cuore interessato dei produttori. Non è escluso però che cinematograficamente parlando il futuro di Miss Mondo possa essere pieno di incognite e non tutte risolvibili in maniera positiva. Marita, di professione pedicure, occhi verdi e capelli castano chiari, Marita Lindhal ha delle «misure vitali» che se possono suggerire idee allettanti non sono il miglior viatico per il passo della celluloide.

Ella infatti, pur essendo la più piccola delle concorrenti, è alta infatti soltanto metri 1,62 — è anche la più pesante, 59 chilogrammi. Le sue «misure vitali» vanno d'accordo con quelle due già date: 92,5 centimetri di circonferenza del petto 56,8 di giro di vita, 92,5 di circonferenza di fianchi. A meno che gli organizzatori della competizione non abbiano inteso creare l'anti-Sabrina, l'elezione di Marita è per lo meno insolita. A giudicare dalle misure oltre che dal suo aspetto, una fanciulla molto graziosa, alquanto [illegible] farebbe bene a stare molto attenta a quello che mangia. La pellicola cinematografica, si sa, ingrassa. La giovane Miss Mondo comunque ha un gran merito: quello di essere modesta. Il successo che lei ritiene del tutto inatteso e ingiustificato l'ha colta di sorpresa e piacevolmente sbalordita.

Interrogata dai giornalisti non ha esitato, a mezzo di un interprete, a dichiarare: «Secondo me avrebbero fatto meglio a eleggere Miss Francia o Miss Canada», in quanto, sempre secondo lei, molto meglio di sarebbero prestate a portare la pesante corona di regina mondiale della bellezza. Ma ormai è fatta e Marita Lindhal è pronta a entrare nell'agone delle reginette: una grossa industria di Helsinki l'attende di ritorno al più presto possibile perché si possa tradurre in atto il contratto pubblicitario che la nuova Miss Mondo ha già firmato.

Marita, dunque, ripartirà per Helsinki appena gli impegni conseguenti alla sua elezione la lasceranno libera di abbandonare Londra. I progetti della finlandese fino a questo momento sono quanto di più borghese si possa immaginare. Il denaro avuto in premio lo depositerà in banca, la coppa la metterà su di un cassettone di casa sua, l'automobile la terrà in una rimessa fino a che non avrà imparato a guidare. E il matrimonio? le è stato chiesto. Miss Mondo ha sorriso, lievemente arrossendo. Ha agitato lo scettro ed ha detto: «Ho 18 anni, ho tutto il tempo per attendere l'amore».

Alla fine della settimana in compagnia di Miss Canada e Miss Giappone partirà per Parigi dove tutte e tre le miss sono state invitate a cura del Comitato internazionale per l'elezione di Miss Europa.

Com'era logico attendersi il successo di una ha provocato le ire di tutte le altre escluse, ciascuna delle quali si riteneva la più adatta di essere eletta. Per la verità, Lilian Massen, Miss Danimarca, indossatrice di Copenaghen, con il due metro settantadue di altezza e i novantaquattro virgola due centimetri di circonferenza di petto (un po' la Jayne Mansfield della situazione) ha fino all'ultimo momento contrastato l'elezione della più piccola e tondeggiante rivale. Terza classificata Adele Kruger, Miss Sud Africa, diciannovenne, impiegata in un laboratorio scientifico, che con il suo luminoso sorriso aveva conquistato buona parte del pubblico presente. La giuria non ha ritenuto una bella chiostra di denti sufficiente a giustificare il titolo. Quarta, o già eletta «Miss cine mondo», è stata la diciassettenne Jacqueline Tapia, di Tunisi; quinta — e per la seconda volta il Giappone porta in finale una sua candidata — è stata la giapponesina Numeko Torifaji, indossatrice.

Si è concluso così anche quest'anno il concorso per l'elezione di Miss Mondo che, iniziatosi sotto il segno della «grippe» asiatica, che ha minacciato la presenza alle sfilate di più d'una candidata, proseguirà, come al solito, sotto il segno della polemica. Ed è lecito ritenere che questa volta anche l'Italia farà sentire la sua voce in segno di protesta perché la candidata Annie Gorassini aveva davvero molti numeri per aspirare al massimo titolo.

Emile Rendonnier

DOPO LA VINCITA A "LASCIA O RADDOPPIA,,

Forse le vie della gloria si aprono a Walter Marchetti

L'appassionato di musica vede attuarsi il sogno di diventare compositore - Un suo brano è stato accettato dalla Radio tedesca - Amicizie intellettuali e sogni ambiziosi - Il dono di una bella ammiratrice straniera - Nel nuovo alloggio una famiglia felice

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, ottobre.

Incontrare Walter Marchetti, vincitore alla tv nel campo della musica sinfonica, significa fare la conoscenza di un uomo felice. La contentezza si manifesta in ogni sfumatura delle espressioni del suo viso: nell'ascoltarlo mentre discorre, si capisce che egli è animato da un'incrollabile, luminosa fiducia nel proprio avvenire. Per tanta parte, questo felice stato d'animo deriva dalla vittoria a «Lascia o raddoppia».

Figlio dell'ottimismo

Detto questo, bisogna riconoscere che l'ottimismo deve essere stato sempre una sua dote. Colmo di energia, pronto nell'intuire, rapido nell'apprendere, circondato naturalmente dalla simpatia del prossimo perché dotato di modi franchi e di carattere aperto, questo ragazzo, che ora ha 26 anni, fin dall'adolescenza si trovò nelle condizioni più favorevoli per sopportare [illegible] eccessivi sforzi in fatica dei giovani che vogliono formarsi una cultura, pur essendo costretti a guadagnarsi la vita con umili lavori. Ma ci furono lunghi periodi durante i quali gli fu necessaria un'eccezionale forza d'animo per non lasciarsi sovverchiare dalle amarezze di una sorte ostile. Lui, il padre, la madre, un fratello e una sorella dovevano tutti insieme vivere in un solo insufficiente locale; gli introiti complessivi della famiglia erano assai scarsi; in quelle condizioni il coltivare la musica era per lui impresa poco meno che eroica: per esempio, l'acquisto di un disco apparteneva quasi al mondo dei sogni proibiti.

Per prima cosa, in seguito alla vittoria a «Lascia o raddoppia», la famiglia Marchetti si è potuto permettere il lusso di traslocare. I quattrini non erano sufficienti per acquistare addirittura un appartamento, e nemmeno per affittarne uno in qualche zona centrale o semi-centrale di Milano; fu giocoforza scegliere nel medesimo rione ove già abitava in precedenza. L'alloggio attuale si trova in via Forze Armate 389, all'estrema periferia di Milano, nelle vicinanze del comune di Baggio; ma è sito in un edificio nuovo e, a paragone della dimora precedente, può sembrare una reggia. Si tratta di un appartamento dell'INA-Casa; i Marchetti sono riusciti a occuparlo grazie a un accordo intervenuto con l'inquilino titolare — un accordo raggiunto attraverso un'operazione finanziaria che, da quanto abbiamo potuto intuire, non sarebbe stata possibile senza la disponibilità dei quattrini della tv.

Gli ambienti sono ampi e luminosi; i mobili sono nuovi; da ogni particolare si capisce che la famiglia si è «messa a posto» senza lesinare. E, novità addirittura da fiaba, Walter ha una camera tutta per sé, il «suo studio». La stanza è accogliente e confortevole. A tre pareti risaltano scaffali metallici a piani mobili su cui sono disposti molti libri; un ampio tavolo, alcune poltroncine moderne con sedile e schienale di gomma-piuma, un comodo divano e un tavolino completano l'arredamento, ispirato a simpatica sobrietà. Al posto d'onore c'è una radio, un perfezionato magnetofono (mediante il quale Walter può registrare i brani di particolare interesse) e un giradischi di alta qualità: questo è un dono giuntogli da «una ammiratrice ignota», prima ancora della felice conclusione del telequiz. Ma le «ammiratrici ignote», quando entrano nell'orbita di un bel giovanotto intelligente e ottimista, per una ineluttabile legge del destino, sono costrette a svelare assai presto la loro identità. Questa regola trovò conferma anche nel caso in questione: la donatrice del giradischi è una giovane e bella straniera, innamorata della musica. Questo episodio ci suggerisce la domanda: «E' fidanzato?» domandiamo a Walter Marchetti. Egli risponde: «No, non si può dire che sia fidanzato». E' una risposta che, evidentemente, non chiude la strada a nessuna possibilità futura.

Per tornare all'argomento di prima, dobbiamo accennare al compiacimento che prova Walter quando è nel suo studio: un compiacimento che non ha nulla in comune con la fierezza piccolo-borghese che ostentano certi nuovi ricchi quando mostrano agli ospiti il mobile-bar tutto rivestito di specchi. L'avere una camera tutta per sé rende felice il giovane appassionato di musica perché questo possesso gli dà raccoglimento e tranquillità per studiare, comporre, ascoltare i brani preferiti, perseguire mediante tenace fatica il raggiungimento della mèta alla quale tende: affermarsi come musicista.

Al Festival di Darmstadt

Abbiamo usato or ora la espressione «tenace fatica». Non è per nulla esagerata. Le giornate di Walter Marchetti infatti sono laboriose. Com'è noto, in conseguenza della vittoria a «Lascia o raddoppia», egli poté abbandonare la Amministrazione delle Poste, diventando impiegato di una ditta per la vendita di dischi, ove è stato destinato alla sezione microsolco. L'attuale occupazione gli piace, perché ha come oggetto l'argomento che più di ogni altro gli è congeniale — la musica —; ciò non toglie che egli sia occupato dalle 8 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. A queste ore di vero e proprio lavoro bisogna aggiungere quelle occorrenti per i viaggi in tram: il tragitto richiede circa tre quarti d'ora e deve essere percorso quattro volte al giorno. Ne consegue che Walter ha per sé soltanto le ore della notte da dedicare ai suoi studi. Dopo cena, si siede al tavolo di lavoro: dinanzi alla carta pentagrammata non di rado dimentica le lancette dell'orologio. Spesso accade che rintocchino le tre del mattino quando egli si avvede che è giunto il momento di andare a letto. La sua, insomma, è l'avventura, faticosa ma inebriante, di molti studenti poveri e di quasi tutti gli autodidatti.

Si può dire senz'altro che egli nell'aspirare a diventare un musicista non è un illuso. Nel luglio scorso egli si recò a Darmstadt, in Germania, ove partecipò a quel Festival musicale; portò con sé lo spartito di una sua composizione intitolata Spazi. La sottopose al giudizio di alcuni musicisti della Commissione esaminatrice della Radio tedesca: l'impressione fu subito favorevole; alla fine di agosto una lettera giunta da Colonia gli diede la conferma ufficiale che Spazi è stato accettato e che sarà messo in onda nel marzo dell'anno venturo.

La possibilità di partecipare al Festival di Darmstadt può esser considerata un altro dono derivante dalla vincita alla tv. Walter ne tornò entusiasta:

«E' stata una cosa meravigliosa — egli ci diceva. — Immagini: i convegni e le audizioni cominciavano alle 8 del mattino; alle 11 della notte si discuteva ancora di musica o si seguiva qualche conferenza. I motivi di interesse erano inesauribili».

Fece il viaggio in Germania in compagnia di un amico recente: un musicista spagnolo, nato nelle Isole Canarie, Juan Hidalgo, che, dopo avere studiato musica a Barcellona, Ginevra e Parigi, venne a Milano ove si è fermato. Durante il Festival fu eseguito un suo lavoro, Ukanga. I due giovani amici, durante la permanenza a Darmstadt, cercarono in modo particolare la compagnia dei cultori di nuovi indirizzi artistici, verso i quali si rivolgono le loro simpatie. Walter in special modo è in questa scia. Proprio alla parete cui è addossato lo scrittoio su cui lavora, ha appeso un quadro che è in certo modo una dichiarazione di fede: la riproduzione di un'opera di Vassily Kandinskij, il famoso artista che non solo come pittore, ma anche come musicista merita di essere considerato uno dei massimi ispiratori del movimento del «Blaue Reiter», uno dei cardini dell'espressionismo. Ma i propugnatori di nuovi orientamenti oggi puntano nella direzione della musica elettronica che si vale delle portentose possibilità di espressione offerte appunto dai congegni a valvole elettroniche, i quali creano timbri che non hanno nessun riferimento con quelli della musica strumentale.

Laboriose giornate

Il Marchetti è fiero di essere diventato amico di un geniale e valente musicista che è ormai un'autorità internazionale nel campo di questa musica dell'avvenire. E' il direttore d'orchestra e compositore Bruno Maderna, il quale alla Rai dirige il laboratorio di musica elettronica, la magica fucina degli svariatissimi effetti sonori che vengono impiegati nelle radiotrasmissioni. E' uno dei più perfezionati e moderni laboratori del genere fra quanti ne esistano in Europa.

In Walter si scorge insomma il profilo dell'intellettuale e dell'artista; ma si ammirano anche i tratti del bravo ragazzo che partecipa con affettuoso calore alla vita della famiglia. E' una famiglia molto unita. La sera si riunisce tutta nella camera di soggiorno, dinanzi al televisore — un apparecchio nuovo fiammante, dono di Walter, fata benefica della casa.

Furio Fasolo

Il caso di un soldato

Un parente defunto gli fa vincere al lotto

Imola, martedì sera.

Sabato scorso, presso un banco-lotto di Imola, proprio nell'ultima ora di apertura, si presentava un militare che dichiarava di voler giocare un terno secco (2, 10, 26) sulla ruota di Firenze. Egli affermava di avere avuto quei numeri (e per la ruota di Firenze) da un suo parente defunto, apparsogli in sogno; però non aveva molta fiducia nella loro uscita, e giuocava perciò solo 200 lire. Quel taglio di cartella era però già esaurito e il militare voleva allontanarsi senza fare la giocata, per non rischiare più di quella somma.

Dietro gli insistenti consigli del gerente del banco, egli alfine si decideva, giocando una bolletta da 250 lire, che era il minimo valore ancora disponibile. Nel negozio erano presenti anche alcune donne e due di esse decidevano di approfittare a loro volta del sogno del militare giocando lo stesso terno. Una acquistava una cartella da 250 lire mentre l'altra, più audace, puntava mille lire.

Sabato sera, fra i numeri estratti sulla ruota di Firenze, uscivano anche il 2, il 10 e il 26. I tre giocatori hanno così totalizzato una vincita globale di [illegible] milioni di lire, e naturalmente la maggior parte di tale somma non è andata al militare che aveva fatto il fortunato sogno, ma a chi ha saputo rischiare la cifra maggiore.

Sophia Loren a Hollywood

«Anche da signorina ricevevo il baciamano»

Hollywood, martedì sera.

Mentre si stava girando a Hollywood una scena del film «Houseboat», nella quale a Sophia Loren che interpreta la parte di una ragazza non sposata, doveva essere baciata la mano da un ammiratore, è sorta una questione.

Eduardo Ciannelli, che interpreta la parte del padre di Sophia, ha osservato al regista Shavelson che questo bacio avrebbe rappresentato una violazione del costume sociale italiano dato che in Italia gli uomini non baciano la mano di una signorina. Allora il regista si è rivolto a Sophia per ottenerne il parere.

«Può darsi, — ha risposto l'attrice — che alle ragazze che non sono sposate non si baci la mano in Italia. Comunque, a me la mano, in Italia, la baciavano».

La scena è stata girata.

Gianna Maria Canale a Londra per un film

Londra, martedì sera.

Con un preavviso di sole 24 ore Gianna Maria Canale è stata chiamata a Londra per assumere la parte che era già stata destinata ad Alida Valli nel film inglese «The silent enemy» diretto da William Fairchild. Alida Valli non aveva potuto giungere a Londra in tempo per iniziare le riprese del film suddetto, essendo ancora impegnata a Malaga (Spagna) ove sta girando per la Columbia Film «The moonlight jewellers».

Gianna Maria Canale si fermerà in Inghilterra soltanto due settimane prima di rientrare in Italia per concludere le scene de «La Gerusalemme liberata». Al termine di questo film l'attrice ripartirà nuovamente per Londra.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in quadrato a Mercurio ed al Sole; Giove congiunto a Marte. Nervosismo, agitazione, atmosfera elettrica. Irritabilità che complica ogni cosa. Sarà bene evitare scatti che urtano la suscettibilità di quanti si trovano nel vostro raggio d'azione. Provate a tacere. Tipo: Gemelli, Acquario e Bilancia.

Gemelli: transazioni ed accordi ben combinati. fate attenzione però a due persone, una maschio e l'altra femmina. Mattino fruttuoso, ma pomeriggio che è peggio di una tormenta di neve. Moderatevi nell'esporre i vostri pensieri. Provate a tacere e vedrete che tutto si appianerà e tornerà normale.

Acquario: avrete quanto prima la chiamata e farete strada nel senso voluto. Sarà bene evitare scatti che urtano la suscettibilità di quanti si trovano nel vostro raggio di azione. Difficilmente potrete evitare le insidie degli invidiosi, ma con degli accorgimenti opportuni riuscirete certamente a sconfiggerli. Provate a tacere.

Bilancia: nervosismo, agitazione, atmosfera elettrica che turbano e vi fanno vedere tutto nero. Irritabilità che dovrete frenare per non perdere il guadagno già ottenuto. Nascondete meglio i vostri progetti e cercate di agire con dei sotterfugi. E' necessario che riprendiate il discorso lasciato a metà.

Le previsioni per tutti gli altri segni dicono: **Ariete:** riuscite varie purché non lasciate mettere lo zampino alle donne. **Artigli** o visite che in un primo tempo vi daranno sgomento, ma poi piacere. **Toro:** una persona innamorata vi importunerà più volte, non disdegnatela ma trattatela con diplomazia. Colpi di scena che microceramo il quadro complessivo. **Cancro:** non fatevi vedere arrendevoli ma tentate di far credere di avere altri impegni più massicci. Avventura amorosa. **Leone:** scatenerete l'ira di Dio e una persona si avventerà con ragione su di voi. Colpo di scena inaspettato per uno sbaglio di persona. Sospetti fuori della realtà che vi toglieranno la pace per tutta una giornata. **Vergine:** un intruso cercherà di mettervi i bastoni fra le ruote ad ogni passo. Non lasciatevi vincere dai dubbi, dovrete essere pazienti e alla fine avrete ragione. **Scorpione:** l'intrigante sarà smascherato al momento più bello. Vigilate perché non vi venga tolto quello che avete guadagnato con le vostre forze. Potrete cominciare a vincere. **Sagittario:** riappacificazioni che non durano. Promesse che potranno esservi dei veri vincoli o delle vere catene. Bussate forte finché vi apriranno e vi mostreranno i loro segreti. **Capricorno:** avrete delle buone probabilità favorevoli con i contratti, piccoli viaggi, compero vario. Non è mai tardi quando si tratta di ricuperare il maltolto. Insistete con quella persona senza fare violenze e vedrete che le cose si aggiusteranno. **Pesci:** ora che avete incominciato non vi conviene troncare a metà ma continuare più celermente. Non trasferite nulla se prima non avrete consultato la persona che sapete.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 55.137

Alfieri (Compagnia Rivista Macario con Sandra Mondaini), ore 21: Serata in onore di Sandra Mondaini.
Circo Massimo Togni (Porta Susa, tel. 40-002): Spett. ore 16,15 e 21,15.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-522): ore 17-19 e 21-1 Orch. Mº Gianni Romano con «I 4 del Muretto»; cantano F. Di Rienzo e S. Lucoml.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Dance: Tratien, 17 e 21.
Eden Dance: ore 21 Orch. Carillon.
Fara Club Dance: ore 21 Renghel Gualdi ed il suo Complesso.
Fassio: Café chantant. Medici 112.
Gaudio Dance: 16.30 e 21 M. Rossi
Gay: ore 17 e 21 Franchi-Di Nunzio.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala: Ristorante (Cavoretto), ore 21-24 danze Classico Quartetto.
La Perla: ore 21 Michelino-Dini.
La Rotonda, Valentino: 21 Gimelli.
La Serenella: ore 21 nuovo Sestetto Ritmico, canta Riccardo Vigna.
Principe Dance: 21 Egidio Calvani suo moderno Compl. Dir. Mº Gallo.
Smeraldo 21 Compl. OK8-Marincana.
Trecadrce: 17-21 Compl. Bonascelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-788): 22-3 Millepiedi. Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club (Cavour 5, t. 44-790): Compl. S. Quirinetto. Attrazioni.
Le Perroquet (via Gallo 5, telefono 82-068): Danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti di Cabiria» di F. Fellini con Giulietta Masina, François Périer, Dorian Gray, Amedeo Nazzari. Or. 14.30-17-19.30-22.
Astor: «Rascel-fifì» con Renato Rascel, Dario Fo e Franca Rame.
Corso: «Occhio per occhio» di André Cayatte con Curd Jürgens, F. Lulli, L. Padovani, VistaV. col.
Doria: «Sì, signor generale!» con S. Hayward, K. Douglas, Scope.
Lux: «Un re a New York» Charles Chaplin, D. Addams, Johnston.
Metro-Cristallo: «Quegli anni selvaggi» James Cagney, Barbara Stanwyck, Walter Pidgeon. Metro-Scope. Mattinata ore 10.30.
Reposi: «Simplicius spia internazionale» Rod Cameron, L. Maxwell
Vittoria: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.

Ariston: «Un cappello pieno di pioggia» Scope. Eva Marie Saint, Don Murray, Anthony Franciosa.
Arlecchino: «L'idolo vivente». Scope, techn., Steve Forrest.
Augustus: «La legge del Signore» col. Gary Cooper, Doroty McGuire. Orario film 14-16.40-19.20-22.10. Prezzi normali: platea L. 300.
Nazionale: «La figlia di Zorro», Barbara Britton, R. Mc Lane.
Torino: «Un amore splendido» Scope col., C. Grant, D. Kerr, Ap. 10.

Alexandra: «La droga maledetta», P. Barr, E. Allan, M. Reed
Capitol: «La trama del delitto», Frank Lovejoy, M. Blanchard.
Faro: «La droga maledetta». P. Barr, E. Allan, M. Reed.
Fiamma (ap. ore 17): «Guerrieri di Alce Azzurra» col. Tony Martin.
Gianduja: «La febbre del petrolio» con Spencer Tracy, C. Colbert.
Hollywood: «Febbre del petrolio» C. Gable, S. Tracy, C. Colbert.
Ideal: «Ragazze non perdonano» Scope, D. Brian. Sulla scena Antonio Basurto 16.15 e 21.15.
Maffei: «Grande coltello». Riv. Ferrero-Nava 16.15-21.15. Ingr. 200
Massimo: «Guerra tra i pianeti» P. [illegible], J. Sedj, regia di Wilder
Principe: «Febbre del petrolio», Scope, Clark Gable, Spencer Tracy, Claudette Colbert, H. Lamarr.
Statuto: «Guerra tra i pianeti», P. Graves, J. Sedj, regia di Wilder

Adriano: «L'aquila di guerra», tec. Rory Calhoun, Peggy Castle.
Alcione: «Primula azzurra» e Riv. Dario Pino, Grazia Cori 15.15-21.15.
Alpi: «Il passo del diavolo» con Robert Taylor.
La Perla: «Marchio del bruto», tech., Rory Calhoun, Y. De Carlo.
Regina: «Paradiso terrestre».

Asti: L'uomo che amava le rosse, colori, Moira Shearer. Apert. 10.
Olimpia: «Falco nero». Segue «Le avventure di Stanlio».
Po: «Squadra investigativa».
P. Nuova: «Allarme a Sud». Ap. 10.
S. Felice Terra infuocata, col. Scott

Esperia Foglie d'autunno Crawford
Giardino: Quarto uomo, J. Payne.
Italiano: Duello Passo indio, col.
Nicaragua: «Il bigamo».
Vanzaglio: «Prezzo della gloria». Scope, techn., E. Rossi Drago.

Eliseo: «Rapinatori del passo». David Brian, N. Brand, R. Long.
Frejus: «Fortezza dei tiranni». tech., R. Montalban, S. St John.
Nuovo: «L'assassino è perduto». Joseph Cotten, Rhonda Fleming.
S. Paolo: «Quella certa età». E. Feuillère, Nicole Berger.

Belgio: «Criminali sull'asfalto».
Corallo: «Senza catene» E. Hirsch
Eridano: «Fantasia animata», tec.
Dropa: Hugh grido che uccide, col.
Radium: «Battaglia di Fort River» technicolor George Montgomery.
V. Veneto: «Isola solitaria» con Clark Gable e Ava Gardner.

Astra: «Primula gialla» con Zachary Scott e Peggy Castle.
Bernini: «Conquistatori Fort Baltman», tech., Scope, B. Sullivan.
Elios: «Minnesota», colori.
Excelsior: «Criminali sull'asfalto». Scope, Odile Versois, A. Steel.
Odeon: «Ultimo bersaglio» con John Ireland, L. Mc Callister.
Star: «Sopra di noi il mare» con John Mills e Joan Gregson.

Adua: «Caccia ai falsari». Danton.
Aurora: «Un bacio e una pistola».
Brescia: «Ultima riva» Sc., Paget
Eri-Dan: «Paura bussa alla porta».
Falchera: «I pappagalli».
Ferlino: «La città che scotta».
Malar: «Peccato di castità». Vist.
Nord: «Corrida maritale». Fernadel.
Palermo Congresso si diverte. Sc.
Sociale: «Totò sceicco». Totò.
Zenit: «Le 3 notti di Eva». tech.

Cabiria: «Massacro Fort Apache».
Colosseo: «Quella certa età». Edwige Feuillère, Nicole Berger.
Italia: «Gli amanti del sogno».
Moderno: «Angoscia». Ingrid Bergman e «All'ombra del patibolo».
Piemonte: «Il giglio nero» con Nancy Kelly e Henry Jones.
San Carlo: «Tormento».
Spezia: «Casa da gioco». Ap. 15.

Alba: «Alamo», tech., S. Hayden.
Apollo: «Ribellione impiccati», con Pedro Armendariz, Ariadne.
Dora: «Pace torna casa Bentley».
Edera: «La città del vizio».
Lucento: Quando tramonta il sole, tech., Scope, A. Lane, Rondinella.
Lutrario: «Arrivano i dollari».
Roma: «Triangolo della morte».
Splendor: «Cavalcata ad Ovest». techn., R. Francis, Donna Reed.
Umbria: Bella non piangere, Flore

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Corso, Augustus, Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon e Giardino; Teatro Alfieri (biglietti alla Casa del Teatro).

UN PO' DI BUONUMORE

— Ho dovuto mettergliela!... E' la quarta volta che mi morsica questa settimana!...

— E questo, vi va bene, ora!...

Logica

Un contadino si reca dal commissario di polizia per denunciare un furto di polli. Egli è sicuro di averne visto dei suoi, nel pollaio di un suo vicino.

— Allora — chiede il commissario — lei lo accusa di furto?

— Perfettamente!

— Voglio crederlo. Tuttavia, se le dicessi che, nel mio pollaio, ho anch'io dei polli uguali ai suoi?

— Oh, signor commissario. Non c'è da stupirsi! Non è la prima volta che mi rubano i polli...

— Preparati di giocare col vivo?!...

— Mannaggia... Il conto della spesa non torna!...

Suggestione

In uno Stato degli Stati Uniti, un treno investe e uccide una mucca. Un ispettore viene incaricato di andare a trovare il contadino per venire a un accordo.

— Siamo molto spiacenti della morte della mucca — dice l'ispettore — ma vi sono delle circostanze attenuanti. Lei avrebbe dovuto sorvegliare l'animale. Pensi che la mucca avrebbe potuto far deragliare il treno e causare la morte di numerosi viaggiatori. Ciò detto, che cosa propone come cifra?

— Io non sono ricco — mormora il contadino. — Se offrissi dieci dollari?

— Non mettere quel cappello per i funerali dello zio. Non è il momento di far ridere!...

La suocera

Dopo aver trascorso un mese al mare col marito, una signora è andata a passare tre settimane dalla madre. Ella torna a casa, ma accompagnata dalla stessa madre. Il marito, prendendola in disparte, le dice:

— Eppure, ti avevo telegrafato di tornare sola...

— E' vero...

— E allora?

— Mia madre ha voluto venire per chiederti il significato di questo telegramma...

— Permette che le ritocchi il viso? Il quadro non le rassomiglia!...

Doppio errore

Sono trascorsi otto anni da quando Antonio si era imbarcato per il Brasile. Tornato ora in patria, incontra il suo amico Giorgio che gli dice:

— Allora, devi avere le tasche piene di soldi, non è vero?

— Affatto, sono completamente al verde.

— E' curioso: quando ti ho visto partire ho pensato che saresti diventato un ricco piantatore...

— Anch'io lo credevo. Vedi, ci siamo sbagliati in due...

Soluzione

Due amici parlano del più e del meno. Uno di essi, celibe incallito, riconosce che talvolta la vita gli sembra senza scopo.

— Dovresti sposarti — gli consiglia l'amico.

— No. Detesto la schiavitù...

L'altro insiste:

— Ti occorrerebbe una moglie gentile, dolce, eccellente cuoca. Guarda, una moglie come la mia...

— Bene! Allora aspetterò che essa sia vedova!...

Curiosità...

Brutta sorpresa...

L'ex-aviatore ha comperato l'automobile!...

La chiromante legge la mano al negro...

COSI' GLI ASTRI VI GUIDERANNO PER UN MESE

Questo è il momento buono per rinnovare la vostra vita

Premessa dell'astrologo. — Queste previsioni generali sono valevoli a partire dal 23 ottobre 1957 sino al successivo 21 novembre, perché l'ingresso del Sole in Scorpione coinciderà con il suo eclisse totale in congiunzione a Mercurio e Nettuno. Questa rara configurazione celeste porterà ad un totale rinnovamento della vostra esistenza, farà dileguare un vecchio ciclo per dar vita ad un nuovo orientamento.

Le previsioni individuali, senza pretesa d'infallibilità, si possono riassumere come segue:

Per i nati sotto l'Ariete

Potrete contare sul buon funzionamento di una trappola che scatterà per addentare la zampa incauta di un lestofante. Rovesciate ogni cosa, mutatela di posto, perché dovrete fare una scoperta che resterà memorabile negli annali della vostra vita sentimentale. Non aspettate che scenda la notte per agire, bisogna darsi da fare con più tempestività. Se vorrete mantenervi bene in salute, bevete infuso di *Centaurea minore.*

Per i nati sotto il Toro

Vi sentirete spinti da una forza irresistibile a compiere dei gesti che muteranno il corso della vostra vita. Ostinazione che farà breccia, spezzando ogni sbarramento e facilitando nuovi sviluppi economici. E' facile il ritorno di una persona che sembrava perduta o raffreddata. Qualche disturbo alla tiroide vi renderà irrequieti sino a precipitare alcune questioni di lavoro, urtando la suscettibilità di chi vi ama. Converrà sfruttare l'azione sanatrice della *Verbena* che vi rinnoverà l'organismo.

Per i nati sotto i Gemelli

I viaggi, la corrispondenza e le iniziative intellettuali prese in questo periodo si concluderanno con rapidi progressi e con dei guadagni incoraggianti. E' ovvio che dovete darvi da fare e, come suol dirsi, dare il colpo di acceleratore, perché la macchina superi le ultime cunette. Una visita inaspettata ed un colloquio vi faranno comprendere un vecchio errore e come rimediare nella nuova impresa da varare. I sogni fatti in questo periodo vi illumineranno su una posizione nebulosa e misteriosa. Tonificate l'organismo con la *Parietaria.*

Per i nati sotto il Cancro

Invito che allieterà l'anima vostra fatta di romanticismo e di nostalgia. Avrete buon successo negli affari. I medici, i farmacisti e coloro che tessono trame romanzesche o di lavoro, si troveranno aiutati dalla Luna che li guarderà benefica dallo Scorpione. Cambiare i mobili di casa o rinnovare i tappeti per scendere giù dal letto, vi porterà alcuni benefici. Potrete invocare anche le forze mattutine rivolgendovi a mezzodì. Provate pure a dare una telefonata alla persona che avete liquidato poco opportunamente. La vostra erba medicamentosa del mese sarà la *Piantaggine.*

Per i nati sotto il Leone

Contrasti temporanei, urti ambientali allo scopo di imporre le vostre vedute originali e audaci. Troverete della resistenza, ma alla fine potrete contare sul dominio completo della situazione e sulla solidarietà di alcuni volenterosi che vi consentiranno di far applicare la nuova ideologia o il nuovo modo di combattere. Sarete assorbiti completamente da impegni di carattere pubblico, molto impegnativi. Farete i vostri comodi dopo dilemmi e perplessità per le esigenze familiari. Abbiate cura della vostra salute e ricorrete alle erbe solari, quali il *Lauro* e l'*Angelica.*

Per i nati sotto la Vergine

Se farete delle gite vi sentirete ricaricare di forza vitale; le stelle annunziano che avete bisogno di esercizi fisici e di aria carica di ozono. Preparativi inconsueti per dei contatti e scambi di programma. Si parlerà pure di fondere insieme due progetti che daranno vita ad una lunga strada da percorrere, tuttavia, con prudenza e circospezione. Niente precipitazioni, dubbi o perplessità come siete soliti avere, ma naturalezza e riflessi pronti. La pianta medicinale appropriata che vi farà bene è la *Dulcamara.*

Per i nati sotto la Bilancia

Vi saranno diversi disappunti e pendenze compromettenti a causa di alcune imprudenze nell'ambito sentimentale. Conviene mantenersi su le generali, senza far trapelare le vostre intenzioni immediate o future. Vi saranno delle spese esagerate fuori programma, per le quali vi urterete in casa. Alla fine di questo ciclo vi troverete come avvolti nel filo di ragnatela, perciò proverete delle molestie. Usate il fuoco ed eliminate ogni cosa. Bevete della *Menta piperita.*

Per i nati dello Scorpione

Il terremoto in casa vi darà il coraggio di sostituire delle vecchie e antipatiche situazioni con altre adatte al momento storico e rigeneratrici sotto ogni aspetto. Siate temperante, non esagerate come siete soliti fare con il vostro temperamento esigente ed intransigente. Fate economia di forze eugenetiche, perché sarete sottoposti ad un lavoro di cervello più intenso del solito e dovete mantenere integre le forze dello spirito. Un difficile caso sarà risolto da un esperto. Intanto provvedere a dare energia al corpo con la vecchia e famosa *Gramigna.*

Per i nati del Sagittario

L'orgoglio vi farà un brutto tiro. Sarà perciò oltremodo conveniente eliminare qualsiasi parvenza di ribellione o di prosopopea, appunto per non creare fermenti e tensioni poco salutari ai vostri personali interessi. Sarete oggetto di una lusinghiera offerta, se la rifiuterete avrete perduto una gran cosa. Approfittate, non lasciate niente che non sia ben spremuto. Dovete fare come l'ape che abbandona il fiore quando è sicura d'averlo ben sfruttato. Per la salute vi farà bene un poco di *Rabarbaro.*

Per i nati del Capricorno

Avrete finalmente degli elementi in pugno che garantiranno la fedeltà di due persone sulle quali vi potrete adagiare come su dei morbidi cuscini. La battaglia darà la vittoria schiacciante e definitiva. Cadranno gli ultimi baluardi e proverete quel senso di serenità che da tempo attendevate. La salute darà qualche fastidio, specie per le gambe, la circolazione e le vie digerenti. Non sarà superfluo fare della ginnastica speciale sul tipo yoga e bere qualche buona tisana di *Bardana.*

Per i nati sotto l'Acquario

Vi troverete finalmente liberi, senza più l'assillo che vi travagliava l'anima e vi mozzava il respiro. Lanciatevi a pesce, come se dovreste fare un tuffo marino, la buona stella sarà pronta ad assistervi in ogni aspirazione. La fiducia non deve però mancarvi, l'incertezza va superata e proseguite sul sentiero che vi condurrà alla pace e alla fortuna. Una punta di ironia da parte di amici sarà di sprone per fare di più e per rintuzzare la loro puerilità. La pianta salutare è nel caso vostro il *Mughetto.*

Per i nati sotto i Pesci

Tramonta qualcuno e sorgete voi, come astro di prima grandezza. Piena felicità iniziale, bloccata per breve da una frase sibillina che vi metterà sulle difensive. Senza turbare l'andamento delle cose, potrete aiutare chi vi verrà a chiedere appoggio. Rifiutarvi equivale perdere una amicizia della quale avrete bisogno più tardi. Collaborate con i tipi nati sotto il Cancro, Capricorno e Scorpione. Verificate il resto, perché avrete la sgradita sorpresa di subire un ammanco a causa della vostra disattenzione. Alleggerite l'organismo con del *Boldo.*

T. Palamidessi

(Continua a pag. 8)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

L'entusiasmo per Coppi è sempre uguale. Ecco il caldo incitamento dei tifosi lungo il percorso del Gran Premio Campari, disputatosi domenica a Lugano

Correrà se non sarà fermo per l'asiatica

Anche Bobet iscritto al Giro di Lombardia

E' la settimana della corsa d'autunno, è la settimana della corsa che, in pratica, chiude la stagione ciclistica. Giro di Lombardia numero 51, e gli organizzatori si son fatti prudenti e pregano gli dèi che la asiatica non mandi a fallire una manifestazione curata con tanto affetto. Il «virus» continua a colpire qua e là per la Europa intera ed il *forfait* di turno stamane è quello di Baldini.

Il romagnolo che già ha corso domenica passata il G. P. Campari con qualche linea di febbriciattola maligna è tornato a casa ed ha avuto un brutto responso dal termometro. Si è ficcato a letto, s'è fatto visitare dal medico ed ha [...] il prossimo Giro di Lombardia, a meno di miracoli. Ercole non ha torto e non ha fortuna: avrebbe difeso con onore la sua maglia di Campione d'Italia e l'influenza di moda gli ha dato lo sgambetto.

Asiatica sì, asiatica no, asiatica quasi. Ovvero Louison Bobet, che proprio stamane figura tra gli iscritti alla gara di domenica prossima. E proprio stamane una notizia che arriva da Parigi informa come un sacco ed una sporta di uomini dello sport francese siano impegnati nella battaglia contro la febbre. Tra gli altri, i signori Louison e Jean Bobet. Tocchiamo ferro e speriamo in bene, mandando auguri in fascio oltre frontiera.

Per buona sorte, Coppi ha confermato i suoi propositi. Vuol gareggiare, l'entusiasmo non è sopito. L'unica faccenda che può orientarlo al «no» è la pioggia. Dice, Fausto: «Sarebbe troppo pericoloso, io non voglio esagerare...». Dal tono, però, si crede poco anche lui, ai propositi di prudenza. Ed è bello, francamente, osservare questo campione che ha, con tutta semplicità, voglia di correre. Con 'sti tempi...

Coppi si allena lungo la settimana e venerdì forse, proverà un pezzetto di percorso. «Lo conosco — precisa — ma desidero osservare il fondo delle strade, per la scelta dei tubolari... Fausto è un atleta che nulla affida al caso.

E scriviamo agli iscritti del giorno. Bobet uno, Bobet due, abbiamo detto. Con i fratelli, Rolland; poi la *Mercier*, con Bouvet, Gougat, Picot e Pipelin; poi ancora una squadra italiana, la *Girardengo-Erg*, con un gruppetto di figure di secondo piano, di cui spiccano Carrea e Maggini. Si aggiunge inoltre che l'Asborno ha completato la compagine, con Michelon, Guerrini e Domenicali.

* *

Spiccioli di ciclismo. Domani a Lissone si disputa la Coppa Agostoni, il cui percorso, di 196 chilometri, prevede la scalata del Ghisallo, il che sa tanto di Giro di Lombardia. Figurano 73 partenti, e, tra di essi, parecchi sono i nomi noti: Ciampi, i due Barale, Pellegrini, Fini. La corsa è simpaticamente concepita, perché vanta premi in natura. Il primo classificato tornerà a casa con una camera da letto, il secondo vincerà una cucina, il terzo due poltrone ed un tavolino, il quarto una cucina laccata, il quinto un divano-letto ed un portariviste. E non basta: la graduatoria per il Gran Premio della Montagna mette in lizza un salotto ed altri mobili. Una gara a modo suo, con questo sistema di premi, al via saranno i corridori sposati a ricevere le maggiori raccomandazioni dalle rispettive consorti.

Circuito a Santhià il 27 ottobre. Circuito degli assi, poiché gli organizzatori, mentre stanno trattando con il «mondiale» Rik Van Steenbergen, si sono assicurati la partecipazione di Coppi, Filippi, Giamondi, Christian, Astrua, Massocco, Albani, Padovan, Piazza, Fallarini, Michelon, Grosso, Formenti, Baroni, Carrea, Nicolò, Germano e Giuseppe Barale, Favero e Domenicali. In altre parole, successo sicuro.

Ancora Giro di Lombardia, ancora «asiatica». Nencini, l'influenza se l'è beccata, ma è guarito ed ha ripreso gli allenamenti, pur se le gambe gli fan «giacomo giacomo». E Pambianco, che le notizie dei giorni scorsi davano vittima anche lui del morbo d'attualità, si è prodotto invece uno stiramento al ginocchio sinistro. Adesso il «tricolore» dei dilettanti sta meglio e non è improbabile che sia possibile vederlo domenica alla partenza.

Severa sentenza in Ungheria

In prigione un calciatore che ha ferito un avversario

BUDAPEST, martedì sera.

Il calciatore ungherese Janos Kutas è stato condannato a sei mesi di reclusione da un tribunale ungherese, in seguito ad un suo intervento duro sull'attaccante di una squadra avversaria, Imre Molnar, il quale ebbe una gamba spezzata.

La pubblica accusa aveva chiesto una condanna severa.

La Nazionale si raduna oggi a Bologna e gioca domani nella vicina città emiliana

Intermezzo azzurro a Modena alla vigilia di Milan-Juventus

Intermezzo azzurro alla vigilia di Milan-Juventus. La partita in programma domenica prossima a San Siro è attesa con estremo interesse anche se i campioni, al momento attuale, sembrano avere poche possibilità di difendere il titolo. Essi costituiscono tuttavia un banco di prova per questa strana Juventus che molti criticano, ma che è alla sua sesta vittoria consecutiva. Per Milan-Juventus gli «sportivi qualunque» rivivranno i momenti di tensione sempre offerti dai confronti tra queste due grandi squadre, i tecnici studieranno invece rossoneri e juventini per trarre dal loro comportamento un giudizio solido (semprechè i giudizi del campionato abbiano una base stabile e non siano invece, per forza di cose, impressioni troppo soggette al mutare delle situazioni e dei risultati).

A Milano, comunque saranno di fronte molti dei selezionati per la maglia azzurra, Ferrario e Schiaffino, ad esempio, due pedine-chiave nello schema di Foni, oltre a Mattrel, Boniperti e Nicolè da una parte e Bean in campo rossonero.

La possibile assenza di Ferrario dall'allenamento della nazionale sottolineerebbe l'interesse per la gara di domenica. Il centromediano juventino toccato duramente nel corso del *derby* torinese è in forse per Modena. Stamane egli si è recato a farsi visitare e successivamente, in base al parere medico, deciderà il da farsi.

Ferrario avrebbe dovuto essere il n. 5 domani contro il Venezia. Il tecnico della squadra azzurra, dott. Foni, non ha comunicato gli schieramenti, ma in base ai convocati si può presumere che la squadra di partenza, si delinea così: Bugatti; Comaschi, Cervato; Chiappella, Ferrario, Marchi; Ghiggia, Di Giacomo, Bean, Schiaffino e Montuori (o Pesaola). Una prima linea pure molto probabile comprenderebbe Firmani, che è attualmente in grandi condizioni di forma. In tal caso Bean sarebbe spostato all'ala sinistra. Ghiggia, Schiaffino, Firmani, Montuori e Bean formerebbero pertanto questo quintetto. E' inutile comunque fare anticipazioni su quanto il dott. Foni deciderà. L'elenco dei convocati comprende i seguenti giocatori:

Portieri: Bugatti (Napoli) e Sarti (Fiorentina). Terzini: Comaschi (Napoli), Cervato (Fiorentina) e Vincenzi (Inter). Centromediano: Ferrario (Juventus). Laterali: Marchi e David (Lanerossi), Chiappella (Fiorentina). Attaccanti: Ghiggia (Roma), Di Giacomo e Pesaola (Napoli), Bean, Schiaffino (Milan), Montuori (Fiorentina) e Firmani (Sampdoria).

Da Bologna, ove è fissato il raduno, gli azzurri si porteranno a Modena dove saranno opposti al Venezia, una delle cinque grandi della serie B (come è noto oltre al Venezia sono attualmente in testa al girone Como, Triestina, Taranto e Bari). E' da sottolineare il fatto che Foni vuole preparare la Nazionale con una serie di incontri molto impegnativi. Dopo Modena per due volte a Milano ed a Bologna saranno sempre compagini di valore a costituire un termine di paragone per gli azzurri.

E torniamo alla preparazione del campionato. Alla Juventus non sono ancora concluse le discussioni sulle vicende del «derby», e già si parla del prossimo turno, che vedrà i bianconeri impegnati a Milano contro i campioni d'Italia. Brocic non intende mutare programma di lavoro, ed oggi tutti i giocatori saranno a disposizione del tecnico jugoslavo per la prima seduta della settimana. Tutti meno Sivori e Ferrario.

Da Milano si apprende che i giocatori rossoneri sono tornati da Udine in buone condizioni fisiche anche se con il morale piuttosto in ribasso. A portare una nota ottimistica nell'ambiente hanno provveduto alcuni dirigenti rossoneri, rientrati da Torino dopo aver assistito al «derby». Questi segreti inviati hanno esplicitamente dichiarato che il Milan può battere la Juventus superando così di colpo l'attuale fase difficile.

Comunque non si può nascondere, nonostante queste [...] dichiarazioni d'ottimismo, che una latente crisi serpeggia nelle file della società campione d'Italia; anche qui si vorrebbe trovare un responsabile nella persona di Viani, attualmente unico tecnico in carica con pieni poteri. In direzione si è già parlato di lui; non lo si vuole «liquidare», gli si vorrebbe invece affiancare un preparatore atletico. Sono infatti in corso trattative con l'Alessandria per il trasferimento ai rossoneri del prof. De Sisti.

* *

Il Torino attende l'Udinese per la partita che viene considerata della «rinascita». I granata infatti non hanno ancora vinto e hanno segnato un solo goal in sei partite. I rientri di Bacci e di Arce dovrebbero comunque dare presto i loro frutti, mentre si spera che Bertoloni e Brancaleoni non debbano disertare domenica la gara in seguito agli incidenti subiti due giorni fa. Brancaleoni si è preso un duro colpo al naso, ma non si tratta di frattura del setto ma di semplice contusione, guaribile in pochi giorni. Più serio l'infortunio di Bertoloni, caduto nel bagno subito dopo la gara con la Juventus. Si parla di stiramento inguinale; se la diagnosi verrà confermata Bertoloni dovrà rimanere inattivo per una decina di giorni.

* *

A Genova è ormai decisa l'assunzione di Annibale Frossi come direttore tecnico dei rossoblù. Il contratto sarà perfezionato nella mattinata soltanto mercoledì mattina, ma è pressochè certo che Frossi diriga già nel pomeriggio l'allenamento della sua nuova squadra in vista del tanto atteso incontro con la Sampdoria. Magli dovrebbe rimanere in sottordine al friulano, ma ha già fatto capire che non intende sottostare a nessuno. Probabilmente non avremo alla guida del Genoa un binomio Frossi-Magli, e la sorte dei rossoblù liguri sarà affidata esclusivamente al «generale Annibale».

Il francese Jean Behra lascia la Maserati?

Il pilota francese Jean Behra sarebbe in serio disaccordo con la Maserati. Egli gareggerà soltanto più a Casablanca ed a Caracas, poi troncherà i suoi rapporti — sportivi e finanziari — con la scuderia del «tridente». Jean Behra — a quanto è stato pubblicato — parteciperebbe nella prossima stagione di corse alla B.R.M. avendo come compagno di squadra l'americano Harry Schell.

* *

Un'altra notizia da Modena informa che ieri gli inglesi Peter Collins e Mike Hawthorn hanno collaudato in forma ufficiale la nuova «Ferrari 1958». Si tratta di una macchina di 2500 cc., a sei cilindri, che ieri era montata su un telaio sperimentale. Le prove sono state pienamente soddisfacenti: sia Collins che Hawthorn hanno girato alla massima velocità, in piena sicurezza, senza che si dovesse registrare il minimo inconveniente.

Due vetture di questo nuovo tipo saranno inviate dalla Ferrari al G. P. di Casablanca in programma il 27 novembre prossimo. La potenza del nuovo motore della «2500» è di 294 cavalli, il motore è a 8800 giri. Il peso del «bolide» è poi stato notevolmente alleggerito e la vettura pesa ora 560 chilogrammi.

* *

Dopo la notizia di un disaccordo e di una felicissima prova inaugurale, una triste. Un incidente mortale è avvenuto ieri pomeriggio, sulla pista di Monza. E' morto il pilota inglese Searles mentre tentava, a bordo di una «Cooper», di battere alcuni primati di velocità. Searles aveva iniziato la serie dei giri al mattino presto e, al momento dell'incidente, era quasi al termine del tentativo che si sarebbe concluso vittoriosamente. Searles era transitato davanti alle tribune alla velocità di circa 200 chilometri orari quando, imboccando la curva nord la sua macchina è improvvisamente sbandata e si è capovolta in un prato, incendiandosi subito. Nessuno ha potuto accorrere in tempo e quando le fiamme sono state spente Searles era ormai deceduto.

Ai «boxes», mentre avveniva la sciagura erano presenti anche la moglie del pilota ed il figlio tredicenne.

In entrobordo... verso un tredici

Il motonauta Cesare Moderna che ha realizzato domenica un doppio «centro»: ha vinto all'Idroscalo milanese la gara degli entrobordo corsa e nel contempo realizzato — in collaborazione con il suo meccanico Bruno Brovelli — un «13» al Totocalcio di 18 milioni

Un nuovo stadio per il "vecchio,, Savona che ha festeggiato mezzo secolo di vita

Quando i tifosi giungevano da Genova sul "Bon voyage,, un vapore a ruote laterali che aveva percorso i fiumi d'America - Bertolino, Valerio Bacigalupo, Borel I, gli allenatori Karoly, Orth e tanti altri nomi nell'album dei ricordi - Sotto la guida di Del Buono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Savona, martedì sera.

Cinquant'anni di vita sportiva. Il Savona li ha festeggiati recentemente con una cerimonia alla quale sono intervenuti, oltre alle autorità, gli ex-nazionali Levratto e Rapaero ed i giocatori vecchi e nuovi.

Nel vasto salone del Circolo di Lettura si è camminato a ritroso nel tempo.

Il Savona FBC trae le sue origini dal lontano 1907, quando un gruppo di sportivi costituirono la sezione calcio in seno alla vecchia gloriosa Fratellanza Ginnastica Savonese. Qualche tempo dopo, la sezione calcio presieduta dall'avvocato Carlevarini, decide di staccarsi dalla Fratellanza Ginnastica e di assumere una fisionomia propria. Assume la denominazione di Savona FBC. In quei tempi, in cui il calcio italiano muoveva i suoi primi passi, i dirigenti savonesi pensarono di dotare la società di un terreno da giuoco ad uso esclusivo della squadra. Sorgeva così il vecchio campo di via Frugoni, che fu teatro di memorabili partite con le massime società calcistiche del momento.

Il nuovo campo veniva solennemente inaugurato nel 1911: madrina la signora Tina Reale Baroldi. Il discorso dell'inaugurazione era pronunciato dall'avv. Giacomo Pertusio presidente della Fratellanza Ginnastica Savonese. Il Savona FBC successivamente vince brillantemente le qualificazioni e venne ammesso alla Prima Divisione, l'attuale Serie A. Disputò la partita inaugurale contro l'Alessandria, chiudendo con il risultato di 1-1.

Questo avveniva nel lontano 1913, poi scoppiò la prima guerra mondiale e l'attività calcistica nazionale venne sospesa.

Al termine del conflitto si riprese e dopo un [...] di assestamento sempre nella massima divisione, il Savona FBC ottenne un lusinghiero piazzamento preceduto soltanto in graduatoria dall'Andrea Doria (l'attuale Sampdoria), il Genoa e lo Spezia. Sorgevano in quegli anni i grandi nomi del firmamento calcistico italiano, Ghigliano, Rapaero e Levratto che dovevano diventare nazionali ed altri giocatori di chiara fama come Falco, Cupelli, Aguarso, Colombo, De Caroli, Porio, Ostile.

Nel 1922-23 militò nelle file savonesi, nel ruolo di mezzo sinistro l'indimenticabile mediano nazionale Bertolino, il quale passato dal Savona anche alla Juventus doveva rivelarsi uno dei più preziosi elementi della squadrone bianco-nero più volte campione d'Italia.

Le fortune del Savona FBC in quei tempi sono un po' legate all'allenatore Karoly ex-centromediano della rappresentativa ungherese, il quale aveva formato giocatori locali di grande valore.

I vecchi sostenitori del sodalizio biancoblù e alcuni giocatori di allora ricordano una famosa partita giocata dalla squadra locale contro il formidabile squadrone genovese che allora vinceva i campionati a ripetizione. I sostenitori del Genoa erano venuti al completo a Savona convinti che la loro formazione avrebbe fatto una passeggiata contro gli striscioni, ma non fu così. La maggior parte dei tifosi rossoblù giunti con il «Bon Voyage», un vapore a ruote laterali che aveva percorso per molti anni i grandi fiumi dell'America e che era stato acquistato da un armatore genovese. Il mare mosso aveva turbato la maggior parte dei passeggeri, ma sul campo di via Frugoni tutto passò ben presto per lasciare il posto alla passione.

La partita fu avvincente: il «grande» Genoa dovette accontentarsi di un risultato pari (1-1).

Poi venne la decadenza: per cause estranee al valore dei giocatori e alla abilità dei dirigenti, il Savona precipitò in seconda divisione e quindi nella serie C di nuova costituzione. Si arrivò così alla fusione del Savona FBC con la Speranza FBC; fusione imposta nel 1926 dalle autorità di allora; si passa intanto a giocare sul nuovo campo quello attuale di corso Ricci.

Primo presidente della nuova A.C. Savona è Alessandro Lessona. Il Savona, in C, disputa ottimi campionati e nel torneo del 1928-29 si piazza primo con netto distacco sulla Ospedaletti, la attuale Sestrese. Nel girone decisivo contro Brescia, Reggiana, Udinese non riesce ad ottenere la promozione.

La sospirata ammissione alla serie B avvenne nell'anno seguente: il Savona nelle finali, con Spezia, Taranto e Reggiana riesci a spuntarla dopo un combattuto confronto sostenuto in trasferta con lo Spezia (1-1). Il pareggio fu segnato da Borel I negli ultimi istanti della arroventata partita. In B il Savona ebbe un'impennata che lo portò a sfiorare la Serie A e soltanto una partita decisiva con il Modena (che a quanto sostengono i tifosi liguri è rimasta densa di ombre) fermava il volo dell'undici locale. I savonesi finivano terzi ad una sola lunghezza dalle due promosse Sampierdarenese e Modena. In quella stagione facevano parte del club Martini, Rosso, Morchio, Sandroni, Traverso, Puccini, Piana, Tommasi, Imberti, Bisconti, Ferraro. Allenatore il prof. Orth, [...] che teneva i giocatori sotto una disciplina militaresca, ma che era ben voluto egualmente e otteneva grandi cose dagli atleti. Dopo queste vicende ancora una volta si iniziò la parabola discendente: serie C, quarta serie, promozione. Prima però di scendere in basso, il Savona disputò dei buoni campionati grazie alla comprensione del presidente cav. Francesco Dotta, e degno successore del cav. Lanza, dell'avv. Carlevarini, del prof. Truffi, tutte persone cui è legato il rapido affermarsi del calcio savonese.

Nella stagione 1943-45 entrò a far parte della squadra biancoblù il portiere Valerio Bacigalupo, che doveva poi passare al Torino e scomparire nella tragedia di Superga. «Baci» si era messo appunto in luce nelle file del Savona. Venne ceduto al Genoa, che a sua volta senza rendersi conto dell'effettivo valore del difensore lo cedeva immediatamente al Torino.

Una nuova grave crisi stava nuovamente profilandosi all'orizzonte del Savona FBC: la squadra pur composta da buoni elementi non dava più i risultati sperati e lento ma inesorabile iniziò quel declino che ha rischiato di travolgere l'anziano sodalizio. Le redini della società venivano prese da un gruppo di coraggiosi, i quali senza altri mezzi che la loro smisurata passione, tennero a galla la barca che minacciava di affondare. E vi riuscirono, portando felicemente a buon fine un'impresa che sembrava disperata.

E' doveroso citare i nomi degli uomini che formarono il consiglio di reggenza del Savona FBC in quei momenti difficili: sigg. Gallo, Laneri, Porodi, Palagi, Pelosoni, sig. Madini, rag. Bagilo.

Allenatore Mario Donia. Il «fedelissimo» del Savona, lavoratore instancabile, prezioso e oscuro, artefice della rinascita del vecchio Savona iniziò la sua attività nella promozione con elementi giovani, la maggior parte venuti su alla scuola di Donia che ha sempre curato la squadra ragazzi. Con questa squadra di fortuna il Savona si barcamenò in promozione, ma gli sportivi abituati ai grandi incontri, che conoscevano le gesta, sui campi savonesi, della Juventus, del Torino, del Genoa, del Casale, dell'Alessandria, del Novara, del Brescia, dell'Inter, del Livorno, rimpiangevano i «bei tempi».

Ecco allora riapparire alla ribalta un vecchio, valoroso ed appassionato dirigente: si tratta del comm. Stefano Del Buono, uno dei più validi sostegni sui quali poggiava la passata gloria della Ginnastica. Il cav. Del Buono è stato già in passato per diversi anni presidente del Savona FBC. Con il ritorno del «presidentissimo» il Savona prende immediatamente una nuova impronta più decisa e marcata: si parte subito con un programma ben definito che ha per mèta la promozione alla quarta serie. Indossano la maglia biancoblù elementi di provato valore provenienti da società di categoria superiore, quali Madini, Celant, Bruno, Trevisan: la squadra si batte bene nella stagione 1955-56 ma ha la strada sbarrata dalla Sestrese, che retrocessa, vuole immediatamente ritornare al suo posto, e la mèta non viene raggiunta. Il resto è storia recente.

Ora a Savona giocano due squadre nel girone A della lega Interregionale: la Veloce ed il «vecchio» Savona. Gli sportivi seguono con passione le sorti della società.

Il Savona, come ha detto il dott. Bertoni, durante la cerimonia del cinquantenario, vuol risalire. Nella città, quasi a rafforzare le speranze sta per sorgere un nuovo modernissimo Stadio, della capienza di 30 mila spettatori. Il rettangolo di giuoco ha le massime misure ed è circondato da un ampio fossato come l'Olimpico di Roma. Intorno al campo corre una pista atletica; le gradinate saranno in cemento armato e le tribune con la tettoia in cemento e pensilina.

Con questa costruzione Savona si affianca alle maggiori città italiane. MATTEO FIORITO

Il comm. Stefano Del Buono presidente del Savona F.B.C.

Dopo il pareggio con la Sambenedettese

Il Novara "sperimentale,, nelle speranze di Marmo

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, martedì sera.

La formazione messa in campo domenica dal Novara nella partita casalinga con la Sambenedettese rappresenta un fatto eccezionale per il campionato di serie B: l'età media dei giocatori oscillava infatti sui 22 anni. Ecco i dati precisi: Lena anni 24, Pombia 23, De Togni 25, Protti 23, Sciesa 19, Zeno 21, Macchi 17, Teruggi 18, Rizzolini 18, Moschino 18, Albini 20.

Il risultato finale di 1 a 1 per la verità non è stato molto brillante, comunque si può ben affermare che parecchi dei ragazzi messi in campo hanno dimostrato di avere delle buone qualità. La partita era molto difficile per qualsiasi squadra poichè la Sambenedettese, rinunciando a qualunque manovra, si è caparbiamente rinserrata in difesa anche quando si trovava in passivo d'un goal. Contro uomini decisi ed allenati [...] i rosso-blù era praticamente impossibile imbastire un gioco armonioso; che i «minorenni» del Novara si siano trovati in particolare svantaggio fisico era più che naturale. Tuttavia, ripetiamo, Rizzolini, Moschino ed a tratti Teruggi hanno rivelato una certa stoffa. Questi ragazzi interessano ormai diversi squadroni, ben? è vero che alla partita di domenica ha assistito in enigmatico atteggiamento di osservatore il tecnico juventino Rosetta.

Il dirigente novarese signor Marmo non è rimasto nè sorpreso nè addolorato per il pareggio casalingo.

«Siamo partiti quest'anno con il chiaro proposito di puntare sui giovani. La loro inesperienza costituisce un grave handicap, tanto più grave in questa fase iniziale in cui siamo privi di Cappello tuttora ad Albano per una cura di fanghi. Tra una settimana però confido di poter contare sull'anziano fuoriclasse la cui presenza in campo dovrebbe disciplinare le esuberanze giovanili dei nostri ragazzi. Il Novara 1957 è una squadra sperimentale: il nostro obbiettivo è di creare una manovra, un gioco, senza tatticismi più o meno astuti e ostruzionistici. L'inizio del campionato non ci è stato favorevole, ma non si dimentichi che siamo privi di Feola e Baira ancora a corto di preparazione, di Cappello, di Corbani e di Mazzoni: i due ultimi vittime dell'influenza asiatica».

«Quali prospettive lei intravede per la nostra nazionale di calcio?».

«Francamente — ha risposto il signor Marmo — non invidio il compito dei selezionatori. Ho da[...] so per molte ragioni, non ultima la mia salute. Ai miei ex collaboratori invio i più fervidi auguri. In questo momento è logico ch'essi siano piuttosto frastornati. Ritengo però che verso dicembre, quando l'Italia dovrà sostenere il doppio confronto con il Portogallo e l'Irlanda, i nostri uomini avranno raggiunto la loro forma migliore».

L'allenatore della Sambenedettese è l'ex portiere juventino Amoretti, pieno di nostalgici ricordi di Torino. La sua squadra, francamente sul campo del Novara non ha giocato nessuna qualità di rilievo se si esclude la gagliarda efficacia dei suoi difensori tra i quali il centromediano Rossi è apparso come un uomo-catapulta pronto a buttarsi su tutti i palloni per respingerli comunque, pur di respingere. Per obbiettività va detto che anche i ranghi abruzzesi erano falcidiati dalla febbre asiatica che ha colpito il centravanti Santoni e la mezz'ala Guidazzi.

Da notarsi che Amoretti nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, impone ai suoi uomini di restare immobili stesi a terra con i piedi appoggiati sulle panche dello spogliatoio. «E' per la circolazione del sangue — spiega Amoretti — e per distendere i nervi». Una specie di yoga, insomma, applicato al gioco del calcio.

ENZO GRIOLINI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GIOVEDI' AL TEATRO ALFIERI UN CONCERTO "STILE HOLLYWOOD,,

Due dive "atomiche,, s'inchinano alla tromba d'oro di Harry James

Betty Grable (moglie del musicista) ed Esther Williams saranno forse a Torino in occasione dell'eccezionale spettacolo - Le minuziose "istruzioni,, che fanno impazzire l'impresario - Fiori per Jilla Webb

Due attrici americane dal nome clamoroso saranno forse a Torino nei prossimi giorni: una viene per motivi famigliari, per nostalgia l'altra. La prima è Betty Grable, e la ragione per cui affronta un viaggio aereo da Los Angeles a Torino ha il nome del marito: Harry James. Il popolare trombettista (che dopodomani, 17, suonerà al teatro Alfieri, in due concerti «esclusivi» per l'Italia) manca [illegible] da un mese e mezzo e Betty, moglie estremamente affezionata e anche un poco gelosa, conta di raggiungerlo in Piemonte e proseguire con lui la tournée che lo porterà in Francia e in Inghilterra. Esther Williams, attualmente impegnata a Roma nelle riprese di un film turistico-natatorio, ha fatto il diavolo a quattro per ottenere una brevissima vacanza: vuole venir su a salutare il vecchio Harry, compagno di lavoro per molti anni, a respirare grazie a lui un po' di aria di Hollywood, di cui — dice — nonostante la calda ospitalità italiana sente la mancanza.

La stessa aria hollywoodiana, affascinante e leggermente sofisticata, la respirerà il pubblico degli appassionati che ascolteranno giovedì la «tromba d'oro» di James. Si sa che l'impresario Landi, con un gesto temerario valutato tre milioni e più di lire (tanto ha chiesto il musicista americano per due soli concerti, [illegible] pomeridiano e l'altro serale) si è assicurato lo spettacolo che altre città d'Italia, da Milano a Roma, avevano tentato di contendergli. James ha le ore contate, il suo programma non gli concede parentesi né riposi fino alla fine di novembre, quando dovrà tornare a Hollywood per prendere parte all'ennesimo technicolor della sua straordinaria carriera. Il carnet di Harry non aveva, di libero, che un solo giorno, fra un concerto a Monaco di Baviera ed uno a Parigi. Quel giorno in bianco se lo è accaparrato l'impresario torinese il quale, da una settimana, ha letteralmente perso la pace.

Non sono le prenotazioni che giungono da Palermo, da Napoli, da Venezia, persino da Nizza Marittima e da Marsiglia a guastargli il sonno (anzi, quelle lettere e quelle telefonate scendono come balsamo sui nervi a pezzi di Landi), ma le «istruzioni per la scena e per i camerini». Attenendosi allo stile preciso, minuzioso — da orologiaio svizzero, da stratega del successo — che i produttori hollywoodiani gli hanno insegnato, Harry James fa sempre precedere i suoi concerti da lettere che lasciano interdetto il destinatario. Per James non c'è nulla di improvvisato, nulla di improvvisato: tutto deve filare su solidi binari, e guai a tentare un qualsiasi diversivo. E' per questo che ha inviato una decina di fogli (scritti in tono estremamente tecnico e, a volerli guardar bene, estremamente buffi) agli organizzatori del concerto.

Lasciando stare le dimensioni del podio (che vuole «con un gradino largo m. 7,[illegible] [illegible] 3,60 di profondità e cm. [illegible] di altezza» e che esige «con [illegible] sedie molto solide per l'orchestra), la qualità del pianoforte («accordato su [illegible] mezzi toni e posto a sinistra del pubblico, accanto al primo gradino») e l'illuminazione («Punto fondamentale — scrive James — l'illuminazione. Quanta più ce n'è, tanto meglio. Due o tre riflettori dalla parte anteriore, un numero grandissimo di lampade sul podio, in diversi colori: questa la coronazione dei miei desideri!»), il musicista vuole che «ad ogni ingresso dei camerini siano posti due robusti e decisi inservienti che provvederanno ad evitare ogni disordine sia durante il concerto, sia negli intervalli, sia alla fine».

Ma James non si ferma qui: organizzatore nato, esige per l'orchestra camerini muniti di tutti i conforts — «attrezzati come salotti di casa» — e per sé un locale «vicino al palcoscenico, particolarmente intimo e grazioso: poche cose, se ben pensate, bastano a creare un ambiente meraviglioso e familiare». Ed infine fornisce un preciso elenco dei liquori occorrenti per «tenor su» i suoi collaboratori: una bottiglia media di Vodka, una bottiglia più grossa di Whisky di ottima marca (se [illegible] meglio), [illegible] bottiglie di acqua di selz.

Anche ai bicchierini ha pensato: quindici di «media grandezza». E non solo a quelli: anche ai fiori («un mazzo più grande, del valore di 10 dollari e uno più piccolo del valore di 5-6 dollari»), destinati il secondo a Jilla Webb, la giovane graziosissima cantante, e il primo alla moglie per la quale ha prenotato [illegible] in un albergo del centro.

Il concerto — autentico avvenimento molto [illegible] — ha più di un numero di «attrazione»: oltre alle personali esibizioni di James con tromba e bacchetta, l'orchestra [illegible] vale di elementi dal nome famoso, che dovranno richiamare al teatro Alfieri anche gli esigentissimi amici del buon jazz: il batterista Buddy Rich (è uno dei tre o quattro migliori batteristi del mondo e oltre al ruolo di solista, canterà e ballerà), il «sax-alto» Willie Smith (vincitore di diversi referendum negli Stati Uniti e già spalla preziosa di Duke Ellington), il «sax-tenore» Corky Corcoran (per due anni vincitore del premio «Down Beat») ed infine un grande rivale di Harry James, il trombettista Ray Sims, considerato fra i più efficaci suonatori d'oggi, con il quale James scenderà sul terreno per un appassionante confronto.

*

Jilla Webb canterà all'Alfieri coll'orchestra di Harry James

Françoise Arnoul sposa James Robertson Justice in una scena del film «Teresa Etienne»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Sul programma nazionale alle ore 21,05: *Peer Gynt* di Ibsen *I figli di don Chisciotte* microrivista con il Quartetto Cetra sul secondo programma - Alla tv: *Voci e volti della fortuna*, ore 21

MARTEDI' 15 OTTOBRE

[illegible]

MERCOLEDI' 16 OTTOBRE

[illegible]

Le belle "musiche di scena,, composte per il Peer Gynt da Grieg

Questa sera il «Peer Gynt» di Ibsen, musicato da Edvard Grieg, viene trasmesso, alle 21,5, sul Programma Nazionale. L'Orchestra di Milano è diretta dal M° [illegible] Simonetto.

Cinquant'anni fa Edoardo Grieg moriva a Bergen, in Norvegia. Le musiche di lui inserite nel *Peer Gynt* di Ibsen restano fra le più stimate e belle.

Era trentenne quando il drammaturgo Biörson gli propose di dar musica a un suo libretto, *Olav Trygvason*, e gliene mandò le prime tre scene. Subito il musicista si accinse al lavoro e sollecitò l'invio del testo intiero. Il loro epistolario documenta che Grieg inutilmente rallentò, poi sospese la composizione, e che il librettista, stupito, se ne dolse. E' probabile che Grieg non abbia giudicato il testo conveniente al suo sentire. Ma è certo che accolse il 2 gennaio 1874 le scene del *Peer Gynt*, alle quali Ibsen voleva appropriata la collaborazione di lui. Non un melodramma, dunque, ma «musiche di scena». Desideroso di quiete e di meditazione, Grieg partì da Cristiania per la campagna a Sandviken, dove avrebbe trascorso l'estate del '74. Terminata la partitura nel settembre '75, il dramma di Ibsen con le desiderate musiche andò in scena l'anno seguente.

Ripubblicando nel 1883 *La festa di Solhaug*, Ibsen avvertì: «Le condizioni del mio animo s'accordavano allora (1855) meglio col romanticismo letterario del [illegible] evo che con la realtà della saga, meglio con il verso che con la prosa, meglio coll'elemento musicale e verbale del canto eroico che con quello specifico della leggenda». Da allora la musica s'accompagnò alle opere di Ibsen. *La festa di Solhaug*, *Olaf Liljekrans*, *La commedia dell'amore*, *I pretendenti alla corona*, sono contesti di musica.

L'autore del *Peer Gynt* scrisse poi a Grieg:

«Nella rappresentazione ho molto ridotto il quarto atto. Ho immaginato invece un grande quadro musicale, il quale rappresenti Peer Gynt errante di qua e di là nel vasto mondo. Melodie americane, inglesi e francesi potrebbero apparire, alternarsi, sparire. Il coro di Anitra con le fanciulle dovrebbe essere eseguito dietro il sipario, in collegamento con l'orchestra. Apertasi la scena, si vedrebbe, come in una lontana visione del quadro, Solveig che, seduta davanti alla casa al sole, canta fra le altre donne. Finito il canto, il sipario ricade lentamente e l'orchestra continua la musica, avviandosi a quella descrizione della tempesta a mare che dà inizio al quinto atto».

E questo fu pure musicalmente concepito da Ibsen, sia col sottile giuoco dei versi nella scena dei «gomitoli», sia con la finale ninna nanna.

Dal suo canto Grieg aspirò al teatro ardentemente. Rimpianse di non averlo tentato: la malferma salute, diceva, non gli consentì lunghi lavori.

Intesero entrambi la «musica di scena» come un che di accessorio, un divertimento, un intermezzo casuale? Probabilmente, no. Pertanto Grieg non riuscì che ad una modesta «musica di scena». Questa, in teoria, vuole e può essere una forma distinta dal melodramma, in quanto accompagna parallelamente il testo verbale con preludi, interludi e postludi, con monologhi o canti solistici e corali accompagnati dall'orchestra. Ma, per l'arte, è essenziale che, raggiungendo gli ideali stessi d'ogni altra forma composita, la «musica di scena» sia espressione concomitante e consona con le altre espressioni.

f. t.

Ultima serata di Macario-Mondaini

Questa sera al teatro Alfieri ultima rappresentazione della Compagnia Macario nella rivista «Non sparate alla cicogna» di Amendola e Maccari con: Erminio Macario e Sandra Mondaini. Prenotazioni e vendita biglietti al Salone de «La Stampa».

Lo «sherpa» Tenzing al Circolo della stampa

[illegible]

Battaglia presso Barrington

LVIII. — Dopo la morte di John Dillinger, avvenuta per opera della polizia nel luglio 1934, e dopo aver ricuperato, e quasi per un caso fortuito, parte del bottino accumulato durante la carriera brigantesca del nemico pubblico n. 1, la lotta prosegue contro i superstiti banditi. Homer Van Meter è andato a nascondersi a Saint Paul nel Minnesota, ma, tradito e denunciato dai genitori della ragazza con la quale conviveva, viene braccato nella casa che lo ospita e ucciso proditoriamente. E' ora la volta di John Nelson detto «Faccia di bimbo» che alla notizia della fine del suo capo è andato a nascondersi nel Nevada, dove è stato poi raggiunto dalla moglie e da alcuni amici. Ma ben presto suona il campanello d'allarme: i G-Men frugano dappertutto, non tarderanno a scoprirli. Bisogna fuggire. E così si fa, ma nessuno, sapendoli braccati dalla polizia, vuol dare loro asilo. Non vogliono compromettersi quando le sorti sono segnate. E Nelson e compagni riprendono il cammino. Sostano solo, per pochi giorni, in un accogliente albergo ai bordi di un lago, e il loro soggiorno è tanto gradevole che al momento di accomiatarsi dal direttore del locale, promettono di ritornare e presto. Così che quando i G-men, arrivano all'albergo in questione, possono [illegible] notizie dirette non solo, ma lasciano due di loro ad attendere il ritorno dei ricercati.

Passano settimane e mesi. Nelson e Chase restano introvabili, ed i G-Men posti di guardia all'albergo ove i due avevano promesso di ritornare sono sempre in vana attesa. Il 28 novembre 1934, uno degli agenti federali che stanno in agguato nella piccola città che sorge sulle rive del lago, scorge Nelson che, al volante di una macchina, giunge all'albergo sorvegliato. Il bandito si è lasciato crescere i baffi, ma viene riconosciuto ugualmente. Subito l'agente telefona all'ispettore Sam Cowley, capo dei G-Men distaccati a Chicago, e Cowley risponde: «Veniamo subito!». Dopo aver messo a pensione il loro bambino in un luogo sicuro, Nelson e la moglie, [illegible] Gillis, in compagnia di Paul Chase, che nel frattempo si è sbarazzato della sua amichetta, sono tornati all'albergo che ha lasciato in loro un così bel ricordo. Ma è appena passato un quarto d'ora da quando sono arrivati, che i banditi sentono aleggiare nell'aria qualcosa che li avverte come il posto non sia troppo sicuro. Andirivieni sospetti, conciliaboli misteriosi, un non so che di inspiegabilmente ostile che rende inquieta l'aria un tempo tanto tranquilla di questo albergo così accogliente. Senza troppo riflettere, guidati solo dall'istinto, Nelson, Helen e Chase salgono in vettura e se la battono. Già da parecchio stanno

DILLINGER

filando per una strada quasi deserta, quando, nelle vicinanze di Barrington (Illinois) una macchina li sorpassa. Quando è a un po' di metri da loro un viso si affaccia al finestrino posteriore. Nelson allibisce. «Quel tipo lì — egli dice a Chase — mi ha guardato in un modo strano. Scommetto che è un agente!». «Lo credo anch'io — risponde Chase — come sono sicuro che l'auto sia piena di agenti». «Allora — è la conclusione di Nelson — dà a loro quello che si meritano»! Chase, che è seduto a fianco di Nelson sul sedile anteriore, tiene sulle ginocchia una mitragliatrice. Alle parole del suo capo la mette in linea e spara attraverso il parabrezza, mandando una raffica sulla vettura della polizia, la quale prosegue la sua strada, accelerando, e si va a postare ad un incrocio ove bloccherà l'auto dei banditi. Intanto, attraverso il vetro posteriore e attraverso anche le portiere aperte, gli agenti rispondono al fuoco. Una buona raffica di mitragliatrice parte dalla vettura di Nelson, ma l'auto della polizia, decisamente

più rapida, riesce a mettersi fuori tiro e a lasciare sulla strada quella dei banditi [illegible]. Nelson non ha un bel pigiare sull'acceleratore, ad un tratto la macchina rallenta, finché il motore si ferma. Uno dei proiettili l'ha certamente colpito in un punto vitale.

dal momento che l'auto è in panne, Nelson e Chase scendono da essa; ne hanno appena sollevato il cofano che vedono arrivare un'altra macchina nella quale sono due uomini: l'ispettore Cowley e l'ispettore Herman E. Hollis: costui fu il primo che riuscì a colpire mortalmente John Dillinger...

Segue: *Ai piedi di un muro*

ULTIME NOTIZIE

Vigilia del congresso del P.S.D.I.

Saragat e Romita sicuri della vittoria

Le assise provinciali per la nomina dei candidati hanno dato alla loro corrente il 57 per cento dei voti - Riunito il Consiglio dei ministri - Segni, Pacciardi, Togliatti e Scelba prendono la parola nel dibattito alla Camera sulla politica estera

Roma, martedì sera.

La nuova situazione che si è venuta a creare nel Medio Oriente dopo l'arrivo di soldati egiziani in Siria, ha suscitato disparati commenti negli ambienti politici romani nel momento in cui si sta discutendo alla Camera il bilancio degli Esteri.

Da parte di Palazzo Chigi, pur non essendo state fatte dichiarazioni ufficiali, si ribadisce ancora una volta che l'alleanza atlantica e la fedeltà italiana a tale alleanza sono fuori discussione: in quanto ai fatti odierni, essi forse vanno imputati a una mancanza di «presenza» nel delicato settore. Di qui la necessità di una nostra concreta azione per riguadagnare alla democrazia e quindi alla pace alcune nazioni.

Alla Camera, nella seduta di stamane ha preso la parola l'ex-presidente del Consiglio, on. Segni. Egli dopo aver esaminato gli ultimi avvenimenti internazionali, ed essersi domandato se questi abbiano fatto diminuire l'importanza del Patto Atlantico, l'oratore ha affermato che la funzione dell'Alleanza che unisce i popoli democratici rimane inalterata: non bisogna lasciarsi ingannare dalla tattica distensiva seguita dall'URSS.

L'oratore ha concluso affermando che il Patto Atlantico deve restare il cardine della nostra politica estera, anche se è possibile e giusto praticare, come già avviene, una più ampia consultazione per ogni singolo problema da parte dei Paesi membri. Dopo l'on. Segni hanno preso la parola gli on.li Togliatti, Pacciardi e Scelba.

Il Consiglio dei ministri, riunito al Viminale alle 10 di stamane, ha esaminato provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio dei ministri ha fra l'altro approvato il disegno di legge che introduce in Italia l'istituto della licenza obbligatoria per i brevetti industriali. Il disegno di legge sarà presentato quanto prima al Parlamento. Si istituisce con esso l'obbligo della licenza per i brevetti che non abbiano ricevuto nel territorio nazionale sufficiente attuazione entro il termine di 3 anni dalla data di concessione dei brevetti medesimi. Qualora, in altri termini, colui che ha ottenuto il brevetto non ne faccia sufficiente uso entro 3 anni nel territorio nazionale, lo Stato può intervenire nell'interesse dell'economia nazionale per concedere il brevetto a chi ne abbia fatto ulteriore domanda.

Inoltre il Consiglio ha espresso, secondo quanto si apprende, parere sfavorevole alla proposta di legge Agrimi-Tozzaro relativa alla promozione ai gradi settimo e ottavo del personale delle amministrazioni dello Stato. Secondo la predetta proposta tale personale avrebbe dovuto beneficiare di promozioni passando in soprannumero nei gradi superiori.

Il fronte sindacale della scuola è sempre in agitazione. Entro la corrente settimana si avrà una riunione comune dei dirigenti delle organizzazioni sindacali, nel corso della quale verranno studiate le modalità dell'agitazione che verrà attuata se il governo dovesse rimanere fermo nelle sue attuali posizioni di intransigenza nei confronti delle rivendicazioni della categoria. Non è escluso che prima di prendere una decisione definitiva, i sindacati avranno un altro colloquio con il ministro Moro, al quale prospetterebbero anche la decisa volontà di attuare uno sciopero forse ad oltranza se non otterranno soddisfazione.

L'attenzione politica è rivolta a Milano, dove sta per avere inizio il congresso socialdemocratico. I congressi provinciali per la nomina dei delegati al congresso hanno dato la maggioranza al centro-destra e cioè alla corrente di Saragat e Romita, che disporrebbe del 57 per cento dei voti; la destra di Simonini avrebbe il 10 per cento, il centro-sinistra e la sinistra il 33.

Sui problemi che saranno affrontati dal congresso, ha fatto alcune dichiarazioni il segretario del PSDI Tanassi, che si è particolarmente soffermato sul tema dell'unificazione. «Nonostante quello che si è cercato di far credere, il PSDI vuole l'unificazione — ha detto Tanassi —. Questa si può fare, si deve fare, si farà. Però condizione essenziale perché l'operazione si compia è che il PSI rompa in maniera definitiva e senza equivoci con il partito comunista. I socialisti democratici sanno che senza la presenza di un forte partito socialista, l'Italia non può risolvere i suoi problemi, primo fra tutti quello dell'ordinato sviluppo democratico che è connesso al miglioramento del tenore di vita di tutto il popolo italiano».

Pellicchia

Gina Lollobrigida è partita per Londra col marito (a sinistra) e De Sica (Telefoto)

L'ATTENDEVANO ALL'AEROPORTO SOLTANTO FOTOGRAFI E ORGANIZZATORI

La popolarità della Lollobrigida è apparsa a Londra in declino

L'attrice, recatasi in Gran Bretagna per un festival con De Sica, è stata giudicata tuttavia "come prima, meglio di prima,, - Non ha voluto fare dichiarazioni su Sophia Loren ed afferma che ora desidera una bambina - La manifestazione sarà inaugurata dalla principessa Margaret

(Nostro servizio particolare)

Londra, martedì sera.

Questa sera la principessa Margaret d'Inghilterra inaugurerà il Festival internazionale cinematografico che il Sunday Times organizza annualmente in collaborazione con il «National Film Institute». Gina Lollobrigida, giunta ieri sera nella capitale britannica assieme a Vittorio De Sica, sarà la stella di prima grandezza della première, ma è bene dire subito che la sua venuta a Londra non ha suscitato gli entusiasmi che si attendevano quanti stanno adoperandosi per il suo «rilancio» dopo la parentesi della maternità. In realtà, se si pensa al «boom» provocato dall'arrivo di Jayne Mansfield si può affermare che l'arrivo di Gina Lollobrigida è passato del tutto inosservato. Soltanto i fotografi hanno fatto ressa all'aeroporto con gli organizzatori.

Il fatto è che il Festival è organizzato dal Sunday Times, un domenicale che si rivolge ad una classe ben definita di intellettuali e non massa: da ciò la scarsa propaganda alla manifestazione. Gina Lollobrigida è stata trovata «come prima, meglio di prima» all'arrivo, ed il marito Milko Skofic, che come al solito la scortava discretamente, ha rivelato che la diva difficilmente rimarrà a lungo all'estero, come si era ventilato sino allo scorso anno.

«La realtà attuale — ha detto Skofic — è che Gina ama troppo restare a casa con il suo bambino. Difficilmente si fermerà ad Hollywood per più di qualche mese, quanto basta per la lavorazione di una sola pellicola».

«Credo che un bambino possa far tanto bene ad una ragazza — ha dichiarato la stella ai giornalisti —, non mi sono sentita mai così bene. Durante il giorno sono attrice. La sera torno a casa e sono madre. Mi piacerebbe avere un altro bambino, o meglio una bambina. Non credevo che fosse così facile amarne uno. Più facile che fare un film. Un buon film, naturalmente».

Anche Skofic ha dichiarato che sarebbe bello avere due figli ora e ancora altri in seguito. Gina vestiva un tailleur blu ravvivato da una sciarpa che però non ha messo scendendo dall'aereo. De Sica ha dichiarato che si potrà fermare a Londra solo per oggi e che domani dovrà rientrare in Italia.

Alcune delle figure più rappresentative del mondo internazionale del cinema saranno presenti, da René Clair a Luchino Visconti, da Fellini e la moglie Masina ad Akira Kurosawa. Non è confermato l'arrivo di Sophia Loren che, come si era detto fino a pochi giorni fa, avrebbe persino dovuto incontrarsi con la Lollobrigida a Londra. Gina, alla richiesta di un commento sulla rivale (molto in auge e meglio quotata della Lollo, attualmente) ha replicato con un secco «No comment», e lo stesso ha fatto il marito.

Il primo film che verrà programmato sarà la pellicola giapponese Trono di sangue, versione nipponica del «Macbeth», al quale assisterà un selezionato pubblico di invitati. Venerdì, Elia Kazan, il regista di Baby Doll, proietterà la sua ultima fatica, Un viso tra la folla, in anteprima mondiale. L'Italia sarà presente con Le notti di Cabiria. Per dare modo ai critici di assistere alla manifestazione con comodo, e poter eventualmente riguardare i film, si è stabilito che ogni pellicola verrà programmata tre volte in un giorno. La decisione è stata approvata dalla giuria.

La principessa Margaret conosce già sia la Lollobrigida che De Sica, ma probabilmente si intratterrà con tutti i principali protagonisti cinematografici presenti a Londra, prima o dopo l'inaugurazione ufficiale. Per l'occasione viene anche inaugurato il nuovo cinematografo sulla riva sud del Tamigi, considerato uno dei più belli e moderni del mondo intero. Le attrici presenti hanno ricevuto il solito discreto invito a non presentarsi eccessivamente scollate, quando Margaret raggiungerà il cinematografo. Si ritiene che la cerimonia della inaugurazione, che verrà teletrasmessa, durerà oltre una ora. Margaret assisterà quindi al primo film in programma.

Ulf Perry

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	14	15	[illegible]	14	15	METALMECCANICI	14	15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — Mercato irregolare, caratterizzato da vivaci oscillazioni attorno al corso della Fiat. [illegible] In un regime di affari molto modesto, il fondo appare più solido. E' sufficiente qualche spunto di compera per determinare un equilibrio e per incoraggiare una lieve ripresa terminale. Le quotazioni di chiusura sono però ancora indebolite nei confronti dei prezzi di ieri. Titoli di Stato deboli; meglio tenute le obbligazioni.

Dopoborsa ancora irregolare, con una tendenza inizialmente migliore, mentre le battute conclusive riconfermano un tono piuttosto fiacco e vuoto di affari. Diritti Rumianca 517.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA [illegible]; canadese [illegible]; franco svizzero 145,625; fiorino olandese 160; franco belga [illegible]; franco francese 136,50; sterlina G.B. 1615; marco germanico 147,70; scellino austriaco 23,70.

Prezzi informativi delle valute fuoriborsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 4850-5000; sterlina carta unitaria 1600-1650; dollaro carta USA 627-630; franco svizzero 146,50-147,20; franco francese 135-138; oro fino 708-716; argento 19,25-19,75.

A MILANO — L'andamento calmo e cedente del mercato non accenna a terminare. Anche stamane uno stillicidio di vendite gravava sulle contrattazioni, facendo arretrare quasi tutti i prezzi di una frazione fortunatamente modesta. Sembra che una corrente speculativa al ribasso si faccia strada, per approfittare dell'andamento debole del mercato. Relativamente resistente la Fiat, insieme a qualche altro titolo di secondo piano. Anche nel comparto del reddito fisso si registrava un'offerta prevalente, specie sulle obbligazioni industriali.

I prezzi: Mediobanca [illegible]; Bastogi 1090; Finelettrica 1282; Finmare 512; Finsider 617; Gim 5880; Invest 1510; La Centrale 8075; Sviluppo 1621; Ass. Generali [illegible]; Assicuraz. Italiana [illegible]; RAS 7750; Ferr. N. Ord. 4405; Châtillon 2290; Cantoni [illegible]; Cucirini C. C. 7000; De Angeli 1830; Lanif. e Canap. [illegible]; Rossari e Varzi [illegible]; Snia Viscosa 1671; Dalmine 1045; Ilva 494; Metalli [illegible]; M. Amiata 7200; Montecatini 2548; Monteponi 2000; Sicle 5820; Bianchi 510; Fiat 1351; Nebiolo 136,55; Sada 1300; Ciali 2905; Dinamo [illegible]; Edison 2795; Bresciana [illegible].

Sarda 3800; Valdarno [illegible]; Emiliana 2828; Subalpina 2970; Magneti Marelli 851; Ercole Marelli 484; Orobia 2400; Romana Elettr. 2799; Seso 2000; Sip 1476; Meridet. [illegible]; Stet [illegible]; Tecnomasio 1535; Teti 5080; Teti [illegible]; Terni 282,50; Unes 504; Viscosa [illegible]; Dist. Italiane 5105; Eridania 4020; Rom. Zuccheri 501; Agr. 2450; Italgas 1347; Liquigas 332,50; Pibigas 180; Rumianca 1840; Saffa 1400; Andes 3075; Bent Stabili 4532; Immobiliare 624; Silea Genova 4835; Cartiere Burgo [illegible]; Ciga 4050; Eternit 3210; Italcementi [illegible]; La Rinascente 180; Pirelli S.p.A. 3850; Pirelli e C. [illegible]; Mittel [illegible]; Edison Volta ord. 1865; id. pref. 2480.

Prezzi informativi fuoriborsa: sterlina oro [illegible]; marengo 4900-5100; sterlina unitaria 1600-1650; dollaro carta 625-631; franco svizzero 147-147,50; franco francese 157-159; oro fino 712-716; argento 19,40-19,60.

A GENOVA — Mercato molto debole con [illegible] Tutti i titoli subiscono falcidie, però contenute. [illegible] Terni [illegible] Edison [illegible] Zuccheri 17.025; Italgas 1346.

A FIRENZE. — Numerose vendite hanno provocato nuovo cedimento in tutti i settori [illegible] Fiat 1350; Valdarno [illegible] Immobiliare 625. Più calmi nel dopoborsa.

Genova commossa per la sorte degli animali

Per salvare i 131 levrieri occorrono due milioni e mezzo

Genova, martedì sera.

I levrieri di Calata Sanità stanno commovendo Genova. La storia di queste bestiole, giunte mercoledì scorso dall'Egitto, non ritirate all'arrivo dagli acquirenti, e attualmente ospiti [illegible] della stalla del porto, dimagrite, affamate, ammalate è diventata così importante che i giornali locali vi dedicano grandi titoli.

Per la verità, nei giorni scorsi, quando la vicenda era nota solamente in porto, i «camalli» avevano fatto del loro meglio affinché alle bestiole non mancasse il minimo necessario per vivere. Da ieri si è mossa la città. L'ente protezione animali ha acquistato cento chili di carne. Un cinofilo ha inviato numerose balle di paglia per allestire un giaciglio. Un grande allevatore si è dichiarato disposto a tenere presso di sé tutti i levrieri per evitarne la morte e la decimazione. Un noto veterinario che ha visitato le bestiole, ne ha trovate venti affette da nefrite.

Nonostante tutto, ai 131 levrieri è riservata una brutta sorte. La stalla che li ospita è inadatta e se la temperatura dovesse abbassarsi, morirebbero tutti di polmonite, essendo il locale attraversato da correnti d'aria per le numerose fessure esistenti nei muri e nel tetto.

Fino a questo momento nessuno ha autorità di prendere una decisione qualsiasi. Il proprietario, per ritirarli, però dovrebbe pagare circa due milioni e mezzo di diritti doganali e portuali e per noli. I levrieri risultano acquistati dalla Società milanese SAICAL, la quale attraverserebbe un brutto periodo finanziario. Ammesso che qualche privato si assumesse l'onere dei due milioni e mezzo, occorre il benestare dei proprietari per autorizzare il trasferimento delle bestiole dalla stalla del porto a una più accogliente.

I levrieri, assicurati per 200 dollari ciascuno, partirono in 140 da Alessandria d'Egitto. Durante il viaggio, per il mare grosso, ne morirono tre; altri quattro sono deceduti in questi giorni. Ieri poi uno è scomparso, e così, nella vicenda, si è inserita pure la polizia. Con ogni probabilità il ladro potrebbe essere uno dei numerosi cittadini che ieri hanno portato cibo alle bestiole. Il ladro, preso forse da pietà, è riuscito a «rubare» un levriero e se l'è portato a casa. Sicuramente quando la vicenda troverà la conclusione, la bestiola verrà riconsegnata ai proprietari.

L'improvvisa tragedia di Parma

Uccise l'amata accecato dalla gelosia

L'ultimo fatale colloquio di ritorno da una festa da ballo - Dopo aver freddato la ragazza, il giovane contadino tentò di togliersi la vita ma la rivoltella s'inceppò - Ed allora si costituì in Questura

(Dal nostro corrispondente)

Parma, martedì sera.

Gino Bonini, il giovane agricoltore che nelle prime ore di ieri ha ucciso con un colpo di rivoltella la ventenne Aurora Compiani, abitante come lui a Ugozzolo in cortile San Martino, ha subito questa mattina, nelle carceri di San Francesco in Parma, il primo interrogatorio da parte del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Zaccarini, incaricato dell'istruttoria. Cosa il giovane abbia detto a proposito del suo delitto non è dato sapere: ma è probabile che egli abbia ripetuto, per filo e per segno, quanto già dichiarato alla Squadra Mobile non appena si costituì, mezz'ora dopo il tragico fatto.

Il Bonini era unanimemente stimato a Ugozzolo: onesto, serio, laborioso, aveva condotto finora una vita ineccepibile sotto tutti i punti di vista. Il Bonini e la Compiani abitavano a poche centinaia di metri l'uno dall'altra e si conoscevano fin dall'infanzia. L'uomo aveva 7 anni più della donna e fra loro esisteva una sincera corrente di simpatia. Ad un certo punto il Bonini si accorse di amare la Compiani e le chiese ripetutamente di diventare la propria fidanzata. La Compiani, una brava e onesta ragazza, non sembrava però totalmente convinta di aver trovato nel giovane contadino l'anima gemella e tergiversò.

L'altra sera i due si recarono a ballare a una festa nel paese di Ugozzolo; durante le danze la giovane mostrò apertamente i suoi favori per un uomo che non era il Bonini. Questi, accecato dalla gelosia e dal dolore di perdere la donna amata, visto fallire vari tentativi di ballare con la ragazza, meditò il suo disperato gesto.

Corso a casa col proprio motoscooter, salì in solaio, prese una rivoltella, marca [illegible] che possedeva da tempo e chiese alla Compiani un ultimo colloquio, che avvenne al ritorno dalla festa da ballo, davanti al cancelletto d'una casa colonica. Alla definitiva ripulsa della Compiani il Bonini perse la testa, estrasse la rivoltella e sparò un colpo che raggiunse la donna all'emitorace. Poi rivolse l'arma contro se stesso, ma il colpo non partì: la rivoltella s'era inceppata.

Allora il Bonini riponeva l'arma in tasca, montava sul motoscooter e si portava in Questura dove si costituiva e rendeva completa confessione. L'agente di guardia rimase un po' perplesso, credendo di trovarsi di fronte a un pazzo, ma dovette ben presto convincersi che il Bonini diceva il vero. Mentre l'omicida stava completando il suo allucinante racconto, la Compiani cessava di vivere a bordo di un'autoambulanza: il proiettile le aveva leso un polmone e la morte era intervenuta mezz'ora dopo il fatto.

Nel tardo pomeriggio di ieri il dott. Vidoni, dell'istituto di medicina legale, procedeva all'autopsia del cadavere nella camera mortuaria dell'ospedale di Ugozzolo.

Se gli verrà attribuita l'aggravante della premeditazione una severa condanna attende il Bonini. E il fatto che l'omicida tenesse una rivoltella pronta e l'abbia portata in tasca per diverso tempo prima del tragico momento, potrebbe indurre il giudice istruttore a formulare la gravissima accusa di omicidio volontario con premeditazione. In questo caso la pena potrebbe arrivare anche a 30 anni di reclusione.

a. c.

Il figlio di un chirurgo tenta d'incendiare la casa

Roma, martedì sera.

Un drammatico episodio si è verificato nella tarda serata di ieri in casa del noto chirurgo Roberto Minutillo Turtur, in via Bartoloni 47. Verso le ore 22,15, dopo una discussione con il padre e con il fratello il giovane Fabrizio di 18 anni, approfittando di un attimo in cui era rimasto solo si è barricato nell'appartamento ed accesi dei giornali ha minacciato di appiccare il fuoco all'arredamento.

Vista l'impossibilità di calmare la crisi di nervi che aveva sconvolto il figlio, il prof. Minutillo Turtur si è rivolto ai vigili del fuoco, che sono tempestivamente accorsi in via Bartoloni con un'autoambulanza ed un carro attrezzi.

I vigili sfondata la porta dell'appartamento hanno immobilizzato il giovane trasportandolo alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico, dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione.

Vince al lotto oltre otto milioni

Cagliari, martedì sera.

Un fortunato giocatore di Lanusei, che vuole conservare l'anonimo, ha vinto al lotto [illegible] lire. Egli aveva giocato mille lire su una quaterna e 500 su un terno a tutte le ruote. La quaterna, composta dei numeri 39 23 34 17, è uscita sulla ruota di Palermo.

Deve la vita al pianto della madre

Lo studente spezzino, che ieri voleva gettarsi dal terzo piano, ha chiesto perdono ai genitori - Continuerà i suoi studi

La Spezia, martedì sera.

Giorgio Benetti, lo studente quindicenne che ieri salito sul davanzale di una finestra di casa al terzo piano, minacciava di gettarsi nel vuoto se i genitori non avessero receduto dal proposito di farlo continuare negli studi, è sinceramente pentito del suo gesto. Ieri, al ritorno dalla scuola dove era andato accompagnato dal padre, ha abbracciato la mamma e le ha promesso che non farà più una cosa del genere; studierà invece e sarà promosso.

Il drammatico episodio, che ricorda il film «Quattordicesima ora», è commentato da tutti nello stabile di corso Cavour ove abita la famiglia Benetti. Giorgio Benetti, già ripetente della prima classe dell'Istituto Tecnico, non ha mai avuto voglia di studiare ed ha più volte cercato di convincere il padre a non mandarlo a scuola. Il genitore, un impiegato della Termomeccanica, invece desiderava particolarmente che il ragazzo studiasse e l'aveva sempre severamente ammonito quando accennava a troncare gli studi.

Ieri, dopo un ennesimo tentativo senza successo, Giorgio Benetti ha raggiunto con un balzo la finestra ed è salito sul davanzale. «Non ci vado a scuola, e se tentate di farlo mi butto giù». Le grida della madre del giovane hanno richiamato l'attenzione degli inquilini dello stabile e dei passanti. Il ragazzo è rimasto sul davanzale per circa un quarto d'ora. La gente seguiva la scena terrorizzata. Qualcuno ha detto che sarebbe stato bene chiamare i vigili del fuoco i quali avrebbero potuto stendere un telone protettivo e dare la scalata alla casa per immobilizzare il giovanetto.

Ma per buona sorte, la vicenda si è conclusa felicemente e senza l'intervento dei vigili. La madre del ragazzo, disperata, pur non avvicinandosi a lui per timore di turbarlo, ha supplicato il figliolo di abbandonare quella posizione pericolosa. Il pianto della povera signora ha finito per commuovere il ragazzo che, profondamente avvilito, è infine disceso dal davanzale.

L'asiatica in Piemonte

Malato anche il sindaco di Vercelli - Assenze del 70 % nelle scuole di Biella

Vercelli, martedì sera.

Il numero dei colpiti dall'epidemia di febbre asiatica, specie tra studenti, operai ed insegnanti, va aumentando. Fortunatamente il decorso dell'epidemia è sempre benigno. Anche il sindaco di Vercelli, prof. Berzero e l'assessore delegato geom. Gallesani, sono stati colpiti dal virus di Singapore. Per ora a Vercelli nessun provvedimento è stato adottato per le scuole, che da ieri hanno ripreso regolarmente la loro attività. Nel Vercellese numerosi focolai sono stati denunciati a Santhià, e Tronzano. A Crova sono state riaperte le scuole, poiché l'epidemia è ormai in via di esaurimento.

A BIELLA le maggiori ripercussioni dell'epidemia d'influenza asiatica si notano nelle scuole, dove le assenze continuano ad aumentare raggiungendo punte del 70 per cento. Per il momento però le lezioni proseguono. Anche nel resto del Biellese la situazione sanitaria non accenna a migliorare.

In tutto l'ASTIGIANO i casi di «asiatica» sono in aumento, specie nella zona monferrina. A Penango si registrano 110 casi sui 300 alunni dell'istituto salesiano; in paese i casi sono 40, per cui l'apertura delle scuole elementari è stata rinviata. Numerosi altri casi si sono verificati a Cerro Tanaro e a Rocchetta Tanaro. Ad Asti gli ammalati di «asiatica» sono un centinaio.

Numerosi nuovi casi di febbre asiatica, sono stati segnalati stamane nel territorio di ALESSANDRIA, e precisamente 10 a Bassignana, 20 a Alluvioni, 3 a Isola S. Antonio. Nel concentrico di Valenza ne sono stati denunciati ben 104 casi, particolarmente fra i bambini. Risulta pure colpito il sindaco della città dott. Luciano Lenti.

L'epidemia di asiatica nella zona di ACQUI non accenna a diminuire. In città il numero di coloro che hanno avuto e hanno l'influenza, oscilla ormai fra le 1600 e 1700 unità.

L'influenza asiatica a VOGHERA ha colpito il personale del Nido d'infanzia che è stato pertanto chiuso per ordine dell'autorità sanitaria.

Motociclista moribondo per uno scontro a Santhià

Santhià, martedì sera.

Stamane alle ore 4,45 l'operaio Mangano Giovanni di Antonio, di anni 20, residente a Santhià, mentre si recava al lavoro con la propria Vespa targata VC [illegible], percorrendo la via Nazario Sauro, all'incrocio della circonvallazione, causa l'oscurità andava a sbattere contro un autotreno di una ditta di trasporti di Aosta, carico di materiale ferroso, diretto a Pavia.

Nel violento urto, la Vespa rimaneva completamente schiacciata ed il Mangano veniva lanciato sul selciato. Prontamente soccorso dai medesimi autisti, veniva trasportato all'ospedale San Salvatore di Santhià, dove il sanitario di turno gli praticava le cure del caso. Il poveretto ha riportato la frattura dell'osso frontale, ferite multiple agli arti, varie escoriazioni, principio di commozione cerebrale. Prognosi riservatissima.

Un giovane ladro scovato in una cesta

Al mercato coperto di Asti - Il malvivente era uscito tre giorni or sono dal carcere dopo una condanna con la condizionale

Asti, martedì sera.

Nascosto in una cesta, è stato scovato e arrestato un giovane che ha compiuto atti vandalici al mercato coperto di Asti. Si tratta del venticinquenne Teresio Ferrusi, residente nella nostra città, uscito dal carcere tre giorni fa.

Il Ferrusi era stato arrestato due settimane or sono per un furto commesso in una sala da ballo, dove aveva rubato un portamonete, contenente alcune migliaia di lire, alla signorina Giuseppina Villata. Qualcuno però aveva visto il gesto del Ferrusi, che veniva denunciato ai carabinieri. Il giovane era tratto in arresto quasi subito, ma i quattrini rubati non gli venivano trovati addosso e non si poteva stabilire dove li avesse nascosti.

Comparso sabato scorso davanti al nostro pretore, veniva condannato a due mesi di reclusione con la condizionale. Ferrusi veniva scarcerato. Prima di lasciarlo andare, il pretore dott. Di Salvo ammoniva il giovane a mettersi sulla retta via. Senonché ieri sera, [illegible] verso le ore 22 in piazza della Libertà, accanto al mercato coperto, udiva dei rumori sospetti. Subito avvisava la Questura che inviava sul posto alcuni agenti i quali constatavano che qualcuno aveva danneggiato numerose bilance e rovesciato banchi di frutta e verdura. L'edificio del mercato coperto veniva circondato dalla Celere. Dopo quasi un'ora di ricerche, il giovane veniva scovato nascosto dentro una grossa cesta. Si trattava del Ferrusi che era penetrato nello stabile da una finestra rotta. Non si conoscono i motivi del vandalico gesto del giovane.

Quattro mesi a un torinese per omicidio colposo

Alessandria, martedì sera.

Il nostro Tribunale ha giudicato stamane per omicidio colposo l'artigiano Pietro Macario di 51 anni, residente a Torino, corso Francia [illegible]. Il 19 marzo scorso anno, il Macario investiva con la sua auto nei pressi di Spinetta il bracciante Mario Bino di [illegible] anni, che in bicicletta stava portandosi nella vicina Tortona per assistere al passaggio della Milano-Sanremo. Il Bino decedeva sul colpo. Il Tribunale ha condannato il Macario a 4 mesi di reclusione con la condizionale.

Morta una ciclista travolta da una moto

Vigevano, martedì sera.

E' deceduta ieri sera all'ospedale civile di Vigevano Giuseppina Rosaiti, di 60 anni, abitante a Cascine S. Albino, frazione di Mortara, rimasta vittima di un incidente stradale avvenuto domenica sulla comunale Gambolò. Remondò.

Ivo Beccato abitante a Remondò, ieri sera a bordo di una moto sulla quale si trovava pure sua moglie faceva ritorno a casa seguito da un'altra motocicletta su cui viaggiavano il cognato Mario Cattelan con la fidanzata. Nell'intento di evitare la Rosaiti che procedeva in bicicletta in senso inverso, il Beccato sterzava verso il centro della strada poi frenava: purtroppo però, dato il fondo ghiaioso, non riusciva nell'intento e investiva la ciclista, mentre il Cattelan a sua volta [illegible] la moto del cognato.

Il Beccato, sua moglie, suo cognato e la fidanzata di questi se la sono cavata con un forte spavento e qualche ematoma.

Mostra d'arte a Novara

Novara, martedì sera.

La galleria d'arte «La Cruna» ospita le opere di due pittrici piemontesi: Emma Savesco e Mimì Quilici Buzzacchi. Lo stile personalissimo e moderno delle due artiste sta suscitando un vivo interesse e un lusinghiero successo di critica. La mostra rimarrà aperta sino al [illegible] ottobre prossimo.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Dopo una vita esemplare, a soli 44 anni, ha cessato di vivere

Giuseppe Fasella

lasciando nel dolore la moglie Mariarosa con le adorate figlie Milena e Laura; la mamma, fratello e cognata, suoceri e parenti tutti.

I funerali mercoledì 16 c. m., alle 14,30, partendo da via Pasquale Paoli 36. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici: Giuseppe, Francesca, Felice e Aldo partecipano con profondo dolore la perdita del caro amico GIUSEPPE FASELLA.

Giovedì 17 ottobre alle ore 8 nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata la S. Messa in suffragio di

Arturo Palmo

La moglie, figlie e familiari tutti ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.

TORINO - A. XI - N. 244
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
15-16 Ottobre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Faticosa via tra i ghiacci dell'Artide

Il battello guardacoste «Spaar», la prima nave americana che abbia attraversato il famoso «Passaggio a Nord Ovest», si apre a fatica un varco fra i ghiacci ricorrendo al vecchio sistema usato dai primi esploratori dell'Artide: spezzare la dura crosta di ghiaccio mediante grossi blocchi di cemento calati pesantemente da una gru

Lord in vacanza

Questo robusto signore che corre soddisfatto a tuffarsi nelle acque di Brighton è il visconte Hailsham, presidente del partito conservatore inglese, Lord e presidente del Consiglio. In questi giorni egli ha festeggiato il cinquantesimo compleanno (Publifoto)

Ecco Miss Mondo

Marita Lindhal, di Helsinki, «Miss Finlandia», è stata proclamata ieri sera a Londra «Miss Mondo 1957». E' una fanciulla diciottenne, altera. Il secondo posto è stato conquistato dalla candidata danese e il terzo da una sorridente sudafricana. Annie Germasini, la bionda indossatrice che rappresentava l'Italia, non ha neppure raggiunto le semifinali (Telefoto)

Filippo IV

La duchessa d'Albuquerque

1. — Filippo IV di Spagna ebbe un regno travagliato da una serie di guerre e di rivolte. Non fu un buon re per la Spagna. Viceversa al suo attivo ha parecchie avventure amorose. Durante il suo regno, il governo fu esercitato dai ministri, specialmente dal conte-duca Olivares

A 22 anni, il re di Spagna Filippo IV, pronipote dell'imperatore Carlo V, era sposato da dodici anni, cioè dal 1627, con Elisabetta di Francia, figlia di Enrico IV e sorella di Luigi XIII. Naturalmente non si trattava di dodici anni di matrimonio effettivo. Infatti Filippo aveva dieci anni quando era stato unito in matrimonio con Elisabetta, che ne aveva sette. Soltanto da quattro anni essi si potevano dire marito e moglie, ma per Filippo quattro anni di matrimonio erano già troppi. Pur testimoniando alla regina una sincera amicizia, egli era diventato indifferente al suo fascino, così come era indifferente agli affari del regno, la cui cura lasciava al suo ministro, al suo favorito, il conte-duca d'Olivarès. Viceversa Filippo non era indifferente alla bellezza delle

dame di corte sulle quali gettava gli occhi sfrontatamente, anche in presenza della regina, quando esse erano vicine. Nel settembre 1627, la donna della quale Filippo si era innamorato e che ella stessa incoraggiava, si chiamava la signora d'Albuquerque. Era la sposa di uno dei più alti personaggi del regno, Edoardo duca d'Albuquerque-Coelho, marchese di Basto, gentiluomo

di camera del re. Un intoppo per i disegni amorosi di Sua Maestà don Filippo era che il duca d'Albuquerque, molto geloso, esercitava una stretta sorveglianza su sua moglie che egli lasciava il meno possibile sola. Ma l'amore aguzza l'ingegno. Consigliato senza dubbio dallo scaltro Olivarès, il re ricorse a un diabolico sotterfugio. Una sera in cui le dame non erano invitate a palazzo, Filippo IV organizzò una grande partita a «ombre», che era il gioco delle carte di moda a quel tempo. Egli entrò personalmente in gioco puntando grosse somme. Il duca d'Albuquerque assisteva alla partita nella sua qualità di gentiluomo di camera, ma non giocava. Improvvisamente Filippo IV si alzò e disse: «Sono desolato, signori, ma ricordo appena ora che ho

da scrivere una lettera di grande importanza e della massima urgenza. E' necessario che mi ritiri per scriverla. E' questione di un momento...». Poi, voltandosi verso Albuquerque e porgendogli le sue carte, il re gli disse: «Mio caro duca, continuate il mio gioco, vi prego... Tornerò fra qualche minuto». Mentre il duca d'Albuquerque si sedeva alla tavola da gioco al posto del re, Filippo IV andava in tutta fretta dalla duchessa d'Albuquerque che era al corrente dello stratagemma.

Segue: *Uno scomodo nascondiglio*